

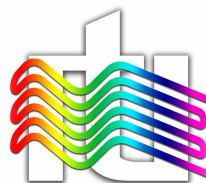
ITI "N. Copernico - A. Carpeggiani" - Ferrara

Piano  
- dell'Offerta  
Formativa

Anno Scolastico 2010/2011



*In copertina: "Installazione di elementi", opera della scultrice ferrarese Rita Da Re.*



Istituto Tecnico Industriale "N. Copernico – A. Carpeggiani"  
Sede Via Pontegradella 25, Ferrara - Telefono: 0532/63176  
Web site: <http://www.itiscopernicofe.it> - E-mail: [uffici@itiscopernicofe.it](mailto:uffici@itiscopernicofe.it)  
Sede Via Pacinotti 30, Ferrara - Telefono: 0532/60025

## INDICE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2010/2011

<b>PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO.....</b>	<b>6</b>
La storia dell'Istituto.....	6
Il progetto educativo e formativo.....	10
L'Istituto in cifre .....	12
Biennio.....	12
Classi prime (interessate dalla "riforma Gelmini").....	12
Classi seconde .....	12
Triennio.....	13
<b>L'OFFERTA FORMATIVA .....</b>	<b>14</b>
Premessa.....	14
I quadri orari e la "riforma Gelmini" .....	14
Il biennio .....	14
Gli obiettivi del biennio.....	14
Le classi prime: quadro orario .....	16
Le classi seconde: quadri orario .....	16
Anno scolastico 2010/2011 .....	16
A partire dall'anno scolastico 2011/2012.....	17
I trienni.....	17
Gli obiettivi dei trienni .....	17
Le classi dei trienni prima dell'entrata in vigore della "riforma Gelmini" .....	18
Triennio di specializzazione in Chimica.....	18
Chimica – Quadri orario .....	19
Triennio di specializzazione in Elettronica e telecomunicazioni.....	19
Elettronica e telecomunicazioni – Quadri orario .....	20
Triennio di specializzazione in Elettrotecnica ed automazione.....	21
Elettrotecnica ed automazione – Quadri orario.....	22
Triennio di specializzazione in Fisica ambientale (progetto "FASE").....	22

Fisica ambientale – Quadri orario .....	23
Triennio di specializzazione in Informatica.....	23
Informatica – Quadri orario .....	24
Triennio di specializzazione di Meccanica.....	25
Meccanica – Quadri orario.....	26
Le classi dei trienni dopo l'entrata in vigore della "riforma Gelmini" .....	26
Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore tecnologico .....	26
Chimica, materiali e biotecnologie.....	27
Chimica, materiali e biotecnologie - Articolazione "Chimica e materiali" - Quadri orario .....	28
Chimica, materiali e biotecnologie - Articolazione "Biotecnologie ambientali" - Quadri orario.....	29
Elettronica ed elettrotecnica .....	29
Elettronica ed elettrotecnica - Articolazione "Elettronica" - Quadri orario.....	31
Elettronica ed elettrotecnica - Articolazione "Elettrotecnica" - Quadri orario .....	32
Informatica e telecomunicazioni .....	32
Informatica e telecomunicazioni - Articolazione "Informatica" - Quadri orario.....	34
Informatica e telecomunicazioni - Articolazione "Telecomunicazioni" - Quadri orario .....	34
Meccanica, mecatronica ed energia .....	35
Meccanica, mecatronica ed energia - Articolazione "Meccanica e mecatronica" - Quadri orario.....	36
Meccanica, mecatronica ed energia - Articolazione "Energia" - Quadri orario.....	37
Il serale: "progetto Sirio" .....	37
Obiettivi .....	37
Modalità di partecipazione al "progetto Sirio".....	38
Articolazione dell'attività didattica per il triennio di specializzazione .....	38
Le classi del serale: quadri orari .....	39
<b>LA PROGETTAZIONE DI ISTITUTO.....</b>	<b>41</b>
L'accoglienza (viola).....	43
L'orientamento .....	44
L'orientamento in ingresso (giallo).....	44
L'orientamento "in itinere" (verde) .....	44
L'orientamento in uscita (verde).....	44
I progetti di specializzazione (verde).....	44
L'alternanza scuola-lavoro – stage (viola) .....	44
I progetti di alternanza scuola-lavoro .....	44
Obiettivi e modalità dell'intervento formativo .....	45

I progetti di stage estivo.....	45
Obiettivi dell'intervento formativo .....	45
Le certificazioni (viola).....	45
Conoscere le lingue: il "Progetto Europa" .....	46
Certificazioni internazionali: PET .....	46
La patente europea per l'uso del computer.....	46
Abilitazione alla guida del ciclomotore.....	46
La patente europea della qualità .....	46
L'integrazione linguistico culturale per studenti stranieri (viola) .....	47
Le lezioni fuori dall'aula (viola) .....	47
La formazione del/della cittadino/a (azzurro) .....	47
Educazione alla salute .....	47
Educazione alla sessualità e all'affettività .....	48
Educazione alla corretta alimentazione.....	48
Prevenzione delle tossicodipendenze.....	48
Attività sportive.....	48
L'integrazione degli allievi diversamente abili (viola) .....	48
Gruppo per il superamento dell'handicap .....	48
Il progetto integrazione.....	49
Le strategie per il raggiungimento del successo formativo.....	49
Il recupero.....	49
Piani didattici personalizzati (PDP) come strategia di compensazione dei disturbi specifici dell'apprendimento.....	50
La banca del tempo.....	50
<b>LA VALUTAZIONE .....</b>	<b>51</b>
La valutazione intermedia e finale .....	51
Gli elementi che concorrono alla valutazione .....	51
La tabella per la valutazione .....	52
La valutazione del comportamento .....	53
La tabella per la valutazione del comportamento .....	56
Il credito scolastico .....	57
I criteri per l'attribuzione del credito scolastico.....	57
Le tabelle di attribuzione del credito scolastico .....	58
Classi terza e quarta (tabella "A" – D.M. 16 dicembre 2009, n. 99) .....	58
Classe quinta (tabella "A" – D.M. 22 maggio 2007, n. 42).....	58

Il credito formativo .....	59
<b>L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO .....</b>	<b>60</b>
L'organigramma .....	60
Le funzioni .....	62
Il Consiglio di dirigenza .....	62
Le funzioni strumentali .....	63
Gli uffici .....	64
La Segreteria Amministrativa .....	64
La Segreteria Didattica .....	64
L'Ufficio Tecnico .....	64
L'Ufficio Magazzino .....	64
La modulistica .....	64
L'apertura dell'Istituto .....	64
Orario scolastico .....	64
La comunicazione scuola-famiglia .....	66
Il Coordinatore di Classe .....	66
Il Dirigente Scolastico .....	66
I docenti .....	66
Le famiglie .....	66
Le risorse della scuola .....	67
Le risorse per il biennio .....	67
Le risorse per il triennio .....	67
Indirizzo di Chimica .....	67
Indirizzo di Elettronica e Telecomunicazioni .....	67
Indirizzo di Elettrotecnica e Automazione .....	67
Indirizzo di Fisica ambientale .....	68
Indirizzo di Informatica .....	68
Indirizzo di Meccanica .....	68
Il laboratorio linguistico .....	68
Il laboratorio di teledidattica .....	69
Il "Centro stella" .....	69
La "Sala Scotti" .....	69
Le palestre .....	69
Il "Centro Studi e Documentazione Ambientale" .....	69

La "Casa senza frontiere" .....	69
La biblioteca .....	69
La rete d'Istituto.....	70
<b>LE COLLABORAZIONI.....</b>	<b>71</b>
Istituzioni .....	71
Enti .....	71
Ditte.....	72
Scuole.....	72
Centri di Formazione Professionale.....	72
Associazioni .....	73
<b>I REGOLAMENTI .....</b>	<b>74</b>
Il regolamento di Istituto.....	74
Lo statuto delle studentesse e degli studenti .....	75
Norme sul diritto di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica .....	76
Le norme di sicurezza .....	77
Vademecum per studenti e genitori.....	77
Studentesse - Studenti.....	77
Genitori.....	79

## PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

### La storia dell'Istituto

A partire dalla seconda metà degli anni Cinquanta iniziò sul territorio provinciale un processo di industrializzazione che avviò l'eliminazione di attività obsolete legate all'economia post-bellica, introdusse ammodernamenti tecnologici, promosse lo sviluppo di settori industriali ed artigianali, tra i quali fulcro e centro propulsore lo stabilimento chimico "Montecatini", sorto alle porte della città.

Un processo di questa portata indusse profondi cambiamenti nella struttura economica e sociale del nostro territorio, fino ad allora basata principalmente sull'agricoltura con le sue filiere produttive, tipicamente stagionali e temporanee, incominciando ad offrire occupazione stabile e sicura ad un considerevole nucleo lavorativo.

I cambiamenti sul territorio non ebbero una valenza solo economica, ma esercitarono una forte influenza sul sociale e sul sistema scolastico ferrarese, che in quel momento risultava ancora inadeguato per fare fronte alla formazione delle figure professionali di area tecnica richieste dallo sviluppo industriale. La Scuola ferrarese, di fatto, risultava condizionata dalla staticità che la società esprimeva in quel tempo.

Alle nuove esigenze formative, testimoniate anche dal crescente pendolarismo scolastico verso gli istituti tecnici delle province di Bologna, Modena e Rovigo, si risponde in modo efficace sia dalla Provincia che dallo Stato e, grazie anche alla lungimiranza di alcuni amministratori locali, venne istituita nel 1958 la scuola superiore ad indirizzo tecnico.

Il 15 aprile 1958 il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, ing. Carpeggiani, trasmette al Provveditore, prof. P. Biagini, l'istanza per l'istituzione, a Ferrara, del 1° corso dell'Istituto Industriale Provinciale e quindi nell'anno scolastico 1958/59 nasce l'Istituto Tecnico Industriale a gestione provinciale alle cui classi prime si iscrivono 201 alunni.

A luglio 1959 il Ministro della Pubblica Istruzione comunica al Provveditore che "con decorrenza 1° ottobre 1959 è istituita a Ferrara la sezione staccata del Fermo Corni di Modena con due classi prime".

L'esigenza delle famiglie è forte e diversi documenti testimoniano che, vista la numerosità delle richieste di iscrizione da parte di studenti provenienti sia della scuola media sia dalla scuola di avviamento, nell'anno scolastico 1959/60 furono attivate 8 classi prime statali, 4 classi seconde per le specializzazioni di chimica industriale, di elettricisti e di elettronici, e due classi prime provinciali con una popolazione scolastica complessiva di 458 allievi.

Tali specializzazioni vennero individuate tenendo conto delle prospettive occupazionali legate soprattutto al territorio.

I due Istituti trovarono la loro sede provvisoria nel palazzo gentilizio, ex collegio Polo, sito in via Madama, affittato e opportunamente adattato dalla

Amministrazione Provinciale.

In data 16 luglio 1960 il Ministero della Pubblica Istruzione comunica ai Provveditori agli Studi di Ferrara e Modena "l'istituzione, con decorrenza 1° ottobre 1960, di un Istituto Tecnico industriale in Ferrara in sostituzione della sezione staccata ivi funzionante"; con l'avvio dei trienni di specializzazione l'istituto statale è diventato ad amministrazione autonoma "I.T.I.S. di Ferrara" e nell'anno scolastico 1966/67 viene intitolato allo scienziato polacco N. Copernico, gloria anche della storia e della cultura ferrarese.

La responsabilità di coordinatore e di preside dei due istituti venne affidata all'Ing. Guido Melandri che mantenne il duplice incarico fino al 1964 quando l'ITIP fu trasferito nella nuova sede di Via Pacinotti, costruita dall'Amministrazione Provinciale.

La nuova sede fu intitolata all'Ing. Alfredo Carpeggiani a memoria del presidente dell'Amministrazione Provinciale che dedicò ogni suo impegno allo sviluppo ed alla crescita culturale ed economica della provincia di Ferrara.

Il ventaglio delle figure professionali ferraresi si arricchisce di diplomati in grado di ricoprire nuovi ruoli intermedi nella gerarchia industriale: i primi periti chimici, elettrotecnici ed elettronici dell'anno scolastico 1962/63.

L'evoluzione continua e positiva del tessuto economico produttivo del territorio induce l'Unione degli Industriali e le Associazioni degli Artigiani a chiedere l'avvio di ulteriori indirizzi di specializzazione; nascono la specializzazione di Fisica Industriale all'I.T.I.P. nell'anno scolastico 1962/63 e la specializzazione di Meccanica all'I.T.I.S. nell'anno scolastico 1966/67.

Le dinamiche che in quegli anni coinvolgevano i diversi settori industriali del territorio e l'apprezzamento crescente delle abilità dei tecnici diplomati spingono la Provincia ad attivare, nel 1968, dei corsi serali per lavoratori studenti. Tali corsi, negli anni, hanno costituito una importante opportunità anche per la qualificazione/riqualificazione dei lavoratori a rischio di espulsione o, comunque, di emarginazione nel sistema produttivo a causa delle dinamiche che hanno coinvolto nel tempo diversi settori industriali.

Sono anni di forte crescita della popolazione scolastica dei due istituti a testimonianza del buon credito acquisito presso l'opinione pubblica ferrarese. A questo proposito giova ricordare che le iscrizioni all'ITIS dalle 200 iniziali raggiungono le 922 unità nell'a. s. 1962/63, sino ad arrivare ad oltre 1500 alla fine degli anni '60 per poi sfiorare il tetto delle 2000 unità alla metà degli anni '70; all'ITIP le iscrizioni sfiorarono il migliaio nell'anno scolastico 1964/65.

Significativa anche la presenza femminile che alla fine degli anni '60 registrava un numero attorno alle 150 unità, ma che era destinato ad aumentare considerevolmente nei decenni successivi.

È in quel periodo che il "Copernico" raggiunge la sua maggior consistenza, tanto da dover istituire due sezioni staccate, una a Cento e l'altra a Copparo. La sede di Cento, presso la quale viene istituito il nuovo indirizzo di Metalmeccanica, nell'anno scolastico 1975/76 assumerà la piena autonomia, mentre la sede di Copparo rimane attiva come sede staccata del "Copernico", con solo le classi del biennio fino all'anno scolastico 1997/98.

Tuttavia, questo sensibile e progressivo aumento della popolazione scolastica era destinato a rendere ancora più problematica la funzionalità dell'ITIS in un fabbricato già carente sin dall'inizio sia per la vetustà e lo stato di precarietà delle sue strutture murarie che per la sua assoluta inidoneità a sede di un istituto medio superiore di tipo industriale. Né era destinata a risolvere il problema delle carenze di aule e soprattutto di laboratori la costruzione di un nuovo padiglione nell'area del cortile dell'edificio ad opera dell'Amministrazione Provinciale. È agli inizi degli anni '70 che, anche sull'onda delle agitazioni studentesche del '68, prende avvio l'iter amministrativo e burocratico che porterà alla costruzione del nuovo edificio, sede attuale della scuola.

Il progetto, affidato nel '72 ad un gruppo di architetti romani (A. Calza Bini - V. Martelli - G. Martinori) prevedeva la costruzione, nella zona di via Pontegradella di proprietà dell'Amministrazione Provinciale, di un vasto complesso edilizio (su una superficie di mq 6500) comprendente l'edificio principale con 50 aule comuni più 4 speciali, servizi vari e uffici di presidenza e di segreteria, oltre agli altri corpi di fabbrica per i laboratori e la palestra ginnica.

A lavori ultimati (1979) la nuova sede dell'ITIS "Copernico" appare un organismo rispondente ai requisiti di una pedagogia aggiornata ed efficiente, nel quale i più avanzati concetti architettonici sanno interpretare le nuove istanze della didattica, della formazione tecnica e della vita di relazione degli studenti.

Il trasferimento della scuola nella nuova sede inizia gradualmente dall'a. s. 1979/80 per completarsi definitivamente nel 1983.

Si veniva così a creare, a ridosso delle mura Estensi, un'area verde di notevoli dimensioni sulla quale insistevano due Istituti Tecnici Industriali con un'ampia offerta formativa che anticipava il futuro Polo Tecnologico di Ferrara.

Negli anni seguenti, per effetto delle migliorate strutture e risorse che le nuove sedi offrono e del conseguente rinnovamento dei percorsi di studio, la popolazione scolastica, che dalla seconda metà degli anni '70 aveva avuto una flessione, riprende ad aumentare.

Infatti dall'a. s. 1983/84, di fronte alle mancate attuazioni dei vari progetti di riforma della Secondaria, in rapporto alla quale anche l'Amministrazione Provinciale di Ferrara si era impegnata per la statizzazione dell'ITIP, vengono introdotte in entrambi gli Istituti nuove sperimentazioni che rappresentano un fondamentale laboratorio di strategie didattiche e uno strumento di ricerca e di raccordo col mondo del lavoro. Nell'ambito delle sperimentazioni occorre segnalare che nell'anno scolastico 1983/84 è stato introdotto il piano nazionale che modifica l'insegnamento della matematica con l'introduzione dell'informatica.

Nell'anno scolastico 1985/86 l'ITIS assume la sua struttura attuale con l'istituzione della specializzazione di Informatica ampiamente gratificata dalle numerose iscrizioni.

Negli stessi anni all'ITIP nelle classi dell'indirizzo di Fisica industriale viene attivato il progetto ministeriale assistito F.A.S.E. che trasforma la specializzazione in Fisica Ambientale e Sanitaria orientandola verso le problematiche ambientali e verso le applicazioni in campo sanitario dei principi

della fisica e della chimica. La specializzazione di Elettronica Industriale, dopo anni di attività sperimentale, viene trasformata dal Ministero in Elettronica e Telecomunicazioni.

La specializzazione di Chimica Industriale dell'ITIS attiva, alla metà degli anni '80, il progetto "Deuterio" che verrà sostituito, a partire dall'anno scolastico 1995/96 dai nuovi programmi ministeriali e, sempre nello stesso anno, le specializzazioni di Elettrotecnica e di Meccanica diventano rispettivamente "Elettrotecnica ed automazione" e "Meccanica nuovi programmi"; nei bienni di entrambi gli istituti vengono introdotte le materie di Diritto ed Economia e Geografia mentre Disegno e Reparti di lavorazione viene sostituita da Tecnologia e Disegno.

Negli anni '90 fu attuata la riorganizzazione della biblioteca, considerata elemento rilevante per la didattica e supporto indispensabile ai lavori di approfondimento e di ricerca di studenti e docenti. L'importanza della "nuova biblioteca" non dipende solo dall'ingente patrimonio librario e dalle numerose riviste di scienza e di cultura, ma dal rappresentare il primo esperimento realizzato in una scuola di Ferrara di Biblioteca Multimediale.

È importante sottolineare il costante legame, negli anni, dei due Istituti con Istituzioni ed Enti del territorio quali l'Università di Ferrara, ARPA, AGEA, ACOSEA, Unione degli Industriali, Azienda USL, C.N.A., Assessorati, ecc..., istituzionalmente preposti all'analisi e al monitoraggio delle tematiche correlate ai piani di studio delle sei specializzazioni.

La filosofia "dell'imparare facendo", che da sempre i due Istituti hanno sostenuto e realizzato, e l'idea che la formazione al lavoro sia da affrontare già durante il percorso scolastico, hanno sicuramente favorito il dialogo tra la scuola e il mondo del lavoro. Negli anni si sono concretizzate molteplici iniziative quali visite guidate ad impianti industriali, incontri a carattere seminariale per verificare la coerenza delle tematiche studiate e delle didattiche utilizzate con le richieste del mondo del lavoro e dell'Università, esperienze di alternanza scuola-lavoro/stage ad integrazione dei percorsi curricolari. Infine, in accordo con il Ministero della Pubblica Istruzione e con il Provveditorato agli Studi di Ferrara, il 7 marzo 2001 il Consiglio Provinciale di Ferrara delibera la costituzione di un Polo di istruzione secondaria ad indirizzo tecnico nella città di Ferrara, mediante l'aggregazione in una nuova istituzione scolastica statale dei due istituti tecnici industriali "Copernico" (statale) e "Carpeggiani" (provinciale).

Il processo di aggregazione ha richiesto consistente impegno e collaborazione ai docenti dei due collegi che, pur comprendendo le motivazioni politiche, didattiche e logistiche alla base della istituzione di un unico polo tecnologico, avanzavano perplessità e preoccupazioni relativamente alla stabilità e redistribuzione dei posti di lavoro e alla rivisitazione delle impostazioni metodologico/didattiche che caratterizzavano i due istituti. A distanza di nove anni si sono completamente realizzati i percorsi di integrazione sia sul piano metodologico istituzionale sia sul piano delle relazioni professionali e umane tra i docenti.

Oggi, la presenza di un unico corpo docente si riflette nell'atteggiamento degli stessi studenti, nel momento in cui si iscrivono all'ITI. Questa complessa istituzione scolastica è oggi un punto di riferimento unico in tutto il territorio provinciale che valorizza il diploma di perito in una società che pretende profili professionali flessibili e preparati sia sul piano culturale che tecnico-scientifico.

La "riforma Gelmini" prevede la confluenza delle specializzazioni presenti nell'Istituto in indirizzi e articolazioni, secondo la tabella che segue:

<b>SPECIALIZZAZIONI DELL'ORDINAMENTO PREVIGENTE</b>	<b>INDIRIZZI DEL NUOVO ORDINAMENTO</b>	<b>ARTICOLAZIONI DEL NUOVO ORDINAMENTO</b>
Chimica	Chimica, materiali e biotecnologie	Chimica e materiali
Fisica ambientale		Biotecnologie ambientali
Elettronica e telecomunicazioni	Elettronica ed elettrotecnica	Elettronica
Elettrotecnica e automazione		Elettrotecnica
Informatica	Informatica e telecomunicazioni	Informatica
		Telecomunicazioni
Meccanica	Meccanica, meccatronica ed energia	Meccanica e meccatronica
		Energia

## **Il progetto educativo e formativo**

In una società complessa il processo formativo riguarda ampi ambiti di stimolazioni culturali ed educative, oltre che essere costituito dalla indispensabile trasmissione di norme e nozioni.

I flussi d'informazione e le rapide trasformazioni, che stanno modificando le relazioni e le comunicazioni su scala quantitativa e qualitativa, implicano la necessità di rielaborare diverse strategie metodologiche e didattiche, di cui la scuola deve farsi promotrice affinché i giovani acquisiscano un livello di preparazione solida ed articolata, che consenta loro di essere soggetti attivi nella vita sociale, culturale, economica.

La programmazione didattica è strumento fondamentale per conseguire tale finalità, fissando gli obiettivi generali e quelli minimi, individuando quanto deve sapere e cosa deve saper fare uno studente alla conclusione di un percorso didattico e scegliendo gli strumenti da utilizzare perché tutti gli allievi raggiungano gli obiettivi minimi stabiliti, progettando le eventuali azioni di recupero necessarie allo scopo.

La proposta formativa dell'Istituto riguarda il raggiungimento, a fine ciclo (quinquennio), di positivi risultati formativi e di obiettivi trasversali, legati a valori civili, culturali, professionali, sanciti dalla nostra Costituzione. Gli obiettivi trasversali debbono trovare puntuale riscontro nella programmazione disciplinare e impegnano tutti i componenti dei Consigli di Classe, non solo sul terreno della coerenza educativa, ma anche su quello dell'operatività disciplinare. Se la scuola, da parte sua, riconosce il diritto dello studente ad essere soggetto dell'educazione e si impegna a realizzare progetti che ne stimolano la crescita umana, civile e culturale, d'altra parte è essenziale che le famiglie condividano le finalità educative, collaborando con la scuola.

È necessario costruire un "clima educativo", di assunzione di responsabilità di tutte le parti interessate al processo formativo: gli insegnanti, attraverso il loro impegno professionale; gli studenti, il cui diritto ad imparare si coniuga con il dovere di garantire una proficua applicazione negli studi; i genitori, con l'attenzione, la partecipazione e la sensibilità che il loro ruolo prevede.

L'efficacia del "patto formativo" di questo Istituto dipende dalla capacità di realizzarsi e interagire di tali soggetti.

La nostra scuola si pone con priorità i seguenti obiettivi:

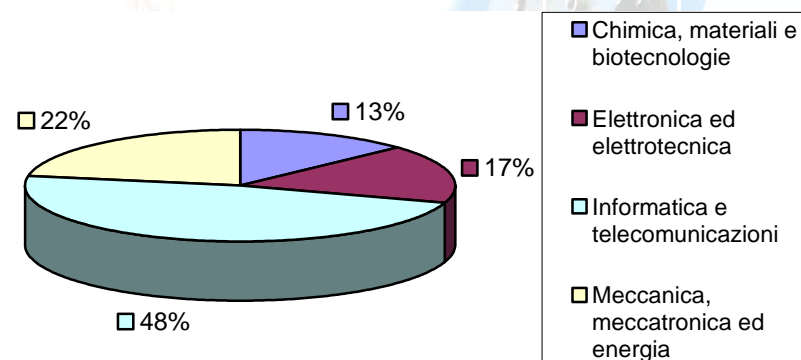
- formare persone che siano in grado di guardare la realtà in modo problematico, di studiarla e di comprenderla compatibilmente con il livello di sviluppo cognitivo e con il livello scolastico, usando i procedimenti metodologici e i concetti propri delle discipline insegnate, con attenzione all'innovazione tecnologica;
- formare persone con una cultura scientifica basata sulla ricerca, sullo studio analitico e sull'intervento operativo in relazione ai problemi propri delle aree di indirizzo. Tale cultura poggia sulla acquisizione di capacità di individuare problemi, di formulare e progettare possibili ipotesi di risoluzione, di osservare e misurare correttamente grandezze, di elaborare opportunamente i dati raccolti e di confrontarli con l'ipotesi fatte, traendone le conseguenze;
- *dare " ... un'immagine della scienza come un fatto essenzialmente storico in cui la verità di ieri diventa l'errore di oggi e in cui la verità di oggi sarà verosimilmente l'errore di domani. Dare un'immagine antidogmatica della scienza, mostrare che la scienza è frutto di tentativi e di errori, di congetture e di confutazioni e che progredisce proprio perché apprende dai propri errori; fare vedere che le teorie scientifiche sono smentibili e che quindi sono cose umane; ecco, dunque come dicevo il primo titolo d'onore della scienza..."* (D. Antiseri, ed. La Scuola, 1981, n° 27);
- favorire lo sviluppo delle relazioni interpersonali nel rispetto della diversità etnica, religiosa, culturale e di genere, accettandola come fonte di arricchimento e non di gerarchie valoriali;
- trasmettere il valore della legalità intesa come rispetto del diritto e quindi sapere rispettare le regole, l'ambiente, gli altri, le cose che appartengono alla comunità;
- sviluppare le tecniche e le modalità comunicative nella ricchezza e varietà del parlato e dello scritto, abituando alla lettura attenta e intelligente, alla valutazione critica delle informazioni scritte da varie fonti, compresi i mass-media, e sollecitando l'uso di altri linguaggi (la musica, il corpo ...).

## L'Istituto in cifre

### Biennio

#### *Classi prime (interessate dalla "riforma Gelmini")*

Indirizzo	Numero allievi
Chimica, materiali e biotecnologie	36
Elettronica ed elettrotecnica	46
Informatica e telecomunicazioni	130
Meccanica, mecatronica ed energia	61
<b>Totale allievi:</b>	<b>273</b>



#### *Classi seconde*

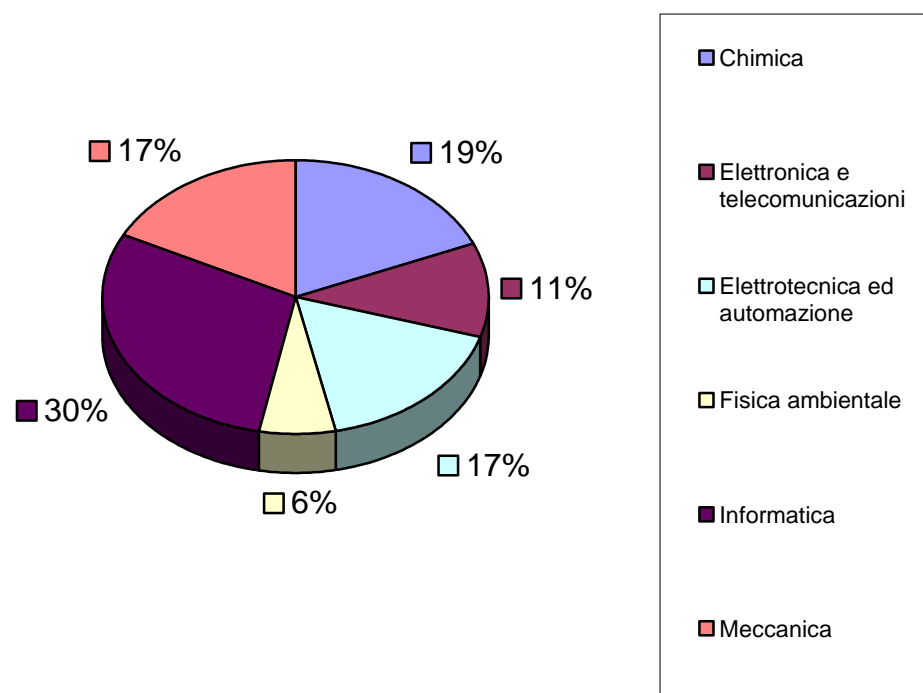
Numero allievi: **205**

Numero classi: 9

## Triennio

Viene presentata l'attuale suddivisione per specializzazioni. Nell'anno scolastico 2012-2013 la "riforma Gelmini" interesserà per la prima volta le classi terze.

Specializzazione	Allievi classe terza	Allievi classe quarta	Allievi classe quinta	Totali per specializzazione
Chimica	43	30	30	103
Elettronica e telecomunicazioni	16	25	20	61
Elettrotecnica ed automazione	44	17	33	94
Fisica ambientale	16	12	7	35
Informatica	55	61	47	163
Meccanica	25	44	27	96
<b>Totale allievi per classe:</b>	<b>199</b>	<b>189</b>	<b>164</b>	



## L'OFFERTA FORMATIVA

### Premessa

---

*«L'istruzione non può e non deve mirare ad essere enciclopedica. Sezioni diverse del sistema scolastico hanno livelli e scopi diversi, ma in ognuno di esse la regola dovrebbe essere l'insegnamento di alcune cose bene e a fondo e non molte cose male e superficialmente: si deve avere il coraggio di scegliere e di concentrarsi (...). È necessario operare un forte alleggerimento dei contenuti disciplinari»*

*(R. MARAGLIANO, Sintesi dei lavori della Commissione tecnico-scientifica, in Le conoscenze fondamentali per l'apprendimento dei giovani nella scuola italiana nei prossimi decenni. I materiali della Commissione dei Saggi, Firenze, Le Monnier, 1997, pp.81-82).*

### I quadri orari e la "riforma Gelmini"

---

Dall'anno scolastico 2010/2011 entra in vigore la "riforma Gelmini". Secondo le indicazioni ministeriali si attuerà gradualmente, a partire dalle classi prime, per arrivare a regime, ossia per coinvolgere tutte le classi, nell'anno scolastico 2014/2015.

Per questo motivo i quadri orari che seguono, oltre a mostrare le materie di insegnamento e gli orari corrispondenti per le classi prime, evidenziano per confronto l'organizzazione didattica curricolare antecedente e seguente la suddetta riforma per le classi seconde e per i trienni.

### Il biennio

---

#### Gli obiettivi del biennio

La scuola rappresenta, soprattutto nei primi anni, uno dei principali luoghi di socializzazione extra-famiglia ed ha perciò un ruolo fondamentale nella formazione del sé, raggiungibile attraverso l'acquisizione di abilità oltre che dalla capacità di iniziare a portare a termine le azioni. Le valutazioni che gli studenti ricevono dalla scuola, e quindi il loro successo o insuccesso, sono i principali elementi sui quali si fonda lo sviluppo della concezione del sé.

Proprio per questo la scuola dovrebbe riuscire a valorizzare lo studente in quanto persona, in modo tale che anche eventuali insuccessi abbiano conseguenze il meno dannose possibili sul processo di sviluppo dell'autostima, sulla quale basare il loro ingresso nel mondo reale. La scuola, soprattutto nel biennio, deve essere preoccupata dell'impatto che l'accesso alla cultura ha sui giovani, in quanto accedere alla cultura li induce a quantificare le proprie capacità e quindi a misurare le conseguenti probabilità di riuscire "nella scuola e fuori dalla scuola".

La scuola deve essere percepita dai ragazzi non solo come luogo di doveri e fatiche, ma anche di libertà, possibilità e partecipazione. Perché questo obiettivo possa sostanzarsi, la scuola deve impegnarsi a utilizzare tutte le risorse offerte dall'autonomia.

Nello spirito della scuola dell'autonomia, l'obiettivo primario del biennio è offrire agli allievi l'opportunità di un percorso di studio che vada incontro alle loro esigenze di inserirsi in un ambito culturale, sociale ed economico complesso.

L'azione formativa, nella sua globalità, prevede il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e socio-relazionali di seguito indicati:

<b>Obiettivi di apprendimento</b>	<b>Obiettivi socio-relazionali</b>
Consolidare le abilità di base: parlare, scrivere, ascoltare, leggere e far di conto.	Motivare gli allievi.
Potenziare la capacità analitica e interpretativa di testi di vario tipo.	Verificare la coerenza tra le attitudini individuali e la scelta effettuata, al fine di confermarla e rafforzarla, oppure di individuare possibili percorsi alternativi.
Sviluppare la padronanza degli strumenti e dei metodi di ricerca e di confronto delle varie discipline.	Favorire il superamento del disagio e della demotivazione allo studio, cause di abbandoni e ripetenze.
	Facilitare la presenza a scuola, non solo nelle ore di lezione, ma anche in tutte quelle attività che consentono di vivere la scuola come luogo di incontro e aggregazione, compatibilmente con le disponibilità del personale docente e non docente.

**Le classi prime: quadro orario**

<b>Disciplina</b>	<b>Ore settimanali</b>
Lingua e letteratura italiana	4
Lingua inglese	3
Storia	2
Matematica	4
Diritto ed economia	2
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2
Scienze motorie e sportive	2
Religione Cattolica o attività alternative	1
Scienze integrate (Fisica)	3 (1)
Scienze integrate (Chimica)	3 (1)
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3 (2)
Tecnologie informatiche	3 (2)
Totale ore settimanali	32 (6)
(sono indicate tra parentesi le ore di presenza nei laboratori)	

**Le classi seconde: quadri orario***Anno scolastico 2010/2011*

<b>Disciplina</b>	<b>Ore settimanali</b>
Religione	1
Italiano	4
Storia	2
Lingua straniera	3
Diritto ed economia	2
Matematica	4
Biologia	3

Fisica e laboratorio	4 (2)
Chimica e laboratorio	3 (2)
Tecnologia e disegno	4 (3)
Educazione fisica	2
Totale ore settimanali (sono indicate tra parentesi le ore di compresenza nei laboratori)	32 (7)

*A partire dall'anno scolastico 2011/2012*

<b>Disciplina</b>	<b>Ore settimanali</b>
Lingua e letteratura italiana	4
Lingua inglese	3
Storia	2
Matematica	4
Diritto ed economia	2
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2
Scienze motorie e sportive	2
Religione Cattolica o attività alternative	1
Scienze integrate (Fisica)	3 (1)
Scienze integrate (Chimica)	3 (1)
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3
Scienze e tecnologie applicate	3
Totale ore settimanali (sono indicate tra parentesi le ore di compresenza nei laboratori)	32 (2)

## **I trienni**

### **Gli obiettivi dei trienni**

La realtà produttiva configura nuovi bisogni e tende a ridefinire il concetto di professionalità nel senso della più ampia polivalenza delle capacità e

delle competenze. Mutano rapidamente le esigenze della società ed emergono problematiche urgenti per cui la formazione di un perito, qualunque sia la sua specializzazione, deve consentirgli di operare in diversi contesti e di adattarsi agevolmente all'innovazione delle tecnologie.

Ogni specializzazione prevede peculiari finalità e una formazione di base comune che consenta di:

- raggiungere un ampio spettro di competenze;
- documentare e comunicare/relazionare gli aspetti tecnici ed organizzativi del proprio lavoro;
- acquisire versatilità e disponibilità all'aggiornamento;
- svolgere, organizzandosi autonomamente, mansioni indipendenti;
- partecipare al lavoro organizzato e di gruppo, accettando ed esercitando il coordinamento;
- pianificare e valutare le problematiche produttive, gestionali e commerciali;
- comprendere manuali d'uso e documenti tecnici anche in lingua straniera;
- rispettare la normativa vigente in relazione alla sicurezza del lavoro e dell'ambiente.

Al termine del corso di studi i neodiplomati possono accedere a qualunque corso di laurea universitario, a percorsi di formazione post-diploma e alla libera professione, previa iscrizione all'Albo.

### **Le classi dei trienni prima dell'entrata in vigore della "riforma Gelmini"**

Le classi che proseguiranno il percorso scolastico precedente la "riforma Gelmini" sono:

- le terze classi degli anni scolastici 2010/2011 e 2011/2012
- le quarte classi degli anni scolastici 2010/2011, 2011/2012 e 2012/2013
- le quinte classi degli anni scolastici 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014.

### **Triennio di specializzazione in Chimica**

Il perito industriale del settore chimico deve essere preparato a valutare nella loro globalità le problematiche connesse con la salvaguardia dell'ambiente e con la tutela della salute nel rispetto della normativa vigente. Allo scopo il percorso didattico tradizionale viene orientato verso queste tematiche attraverso progetti triennali integrati con Enti ed Istituzioni del territorio quali: Università, A.R.P.A., C.S.D.A., Provincia, Assessorati.

Il Perito Industriale in Chimica deve, pertanto, essere formato per:

- partecipare al lavoro organizzato e di gruppo, accettando ed esercitando il coordinamento;
- documentare e comunicare adeguatamente gli aspetti tecnici e organizzativi del proprio lavoro;
- svolgere un'attività autonoma di aggiornamento onde adeguare la propria preparazione al continuo evolversi della tecnica e delle necessità di mercato;
- valutare nella loro globalità le problematiche connesse con la salvaguardia dell'ambiente e con la tutela della salute nel rispetto della normativa

vigente.

Al termine del corso di studi il neo-diplomato può:

- svolgere mansioni di tecnico di laboratorio analisi adibito a compiti di controllo nei settori chimico, merceologico, biochimico, farmaceutico, chimico clinico, bromatologico, ecologico e dell'igiene ambientale,
- presso Aziende pubbliche o private;
- sovrintendere alla conduzione e al controllo di impianti di produzione di industrie chimiche;
- fornire consulenze tecnico legislative alle Aziende;
- fornire consulenze in relazione alla sicurezza del lavoro e dell'ambiente.

### *Chimica – Quadri orario*

<b>Disciplina</b>	<b>Terza classe</b> <small>(ore settimanali)</small>	<b>Quarta classe</b> <small>(ore settimanali)</small>	<b>Quinta classe</b> <small>(ore settimanali)</small>
Religione/Attività alternative	1	1	1
Lingua e lettere italiane	3	3	3
Storia	2	2	2
Lingua straniera	3	3	2
Matematica	3	3	3
Economia industriale con elementi di diritto		2	2
Chimica fisica e laboratorio	4	2	3
Chimica organica, bio-organica, delle fermentazioni e laboratorio	4 (3)	5 (3)	3 (2)
Analisi chimica, elaborazione dati e laboratorio	7 (5)	5 (4)	8 (8)
Tecnologie chimiche industriali, principi di automazione e di organizzazione industriale	3 (2)	4 (2)	7 (3)
Educazione fisica	2	2	2
Totale ore settimanali (sono indicate tra parentesi le ore di compresenza nei laboratori)	32 (10)	32 (9)	36 (13)

### **Triennio di specializzazione in Elettronica e telecomunicazioni**

Obiettivo del curriculum è quello di definire una figura professionale capace di inserirsi in realtà produttive molto differenziate e caratterizzate da rapida evoluzione, sia dal punto di vista tecnologico sia da quello dell'organizzazione del lavoro. Le caratteristiche generali di tale figura sono la versatilità e

propensione culturale al continuo aggiornamento, l'ampio ventaglio di competenze nonché capacità di orientamento di fronte a problemi nuovi e di adattamento alla evoluzione della professione e la capacità di cogliere la dimensione economica dei problemi.

Il Perito Industriale in Elettronica e le Telecomunicazioni deve, pertanto, essere formato per:

- partecipare, con personale e responsabile contributo, al lavoro organizzato e di gruppo;
- svolgere, organizzandosi autonomamente, mansioni indipendenti;
- documentare e comunicare adeguatamente gli aspetti tecnici, organizzativi ed economici del proprio lavoro;
- interpretare nella loro globalità le problematiche produttive, gestionali e commerciali dell'azienda in cui opera;
- aggiornare le sue conoscenze, anche al fine della eventuale conversione di attività.

Al termine del corso di studi il neo-diplomato può:

- analizzare e dimensionare reti elettriche lineari e non lineari;
- analizzare la caratteristiche funzionali dei sistemi, anche complessi, di generazione, elaborazione e trasmissione di suoni, immagini e dati;
- partecipare al collaudo e alla gestione di sistemi di vario tipo (di controllo, di comunicazione, di elaborazione delle informazioni) anche complessi, sovrintendendo alla manutenzione degli stessi;
- progettare, realizzare collaudare sistemi semplici, ma completi, di automazione e di telecomunicazioni, valutando, anche sotto il profilo economico, la componentistica presente sul mercato.

### *Elettronica e telecomunicazioni – Quadri orario*

<b>Disciplina</b>	<b>Terza classe</b> (ore settimanali)	<b>Quarta classe</b> (ore settimanali)	<b>Quinta classe</b> (ore settimanali)
Religione/Attività alternative	1	1	1
Lingua e lettere italiane	3	3	3
Storia	2	2	2
Lingua straniera	3	3	2
Matematica	4	3	3
Economia industriale con elementi di diritto		2	2
Meccanica e macchine	3		
Elettrotecnica e laboratorio	5 (2)	2	
Elettronica e laboratorio	3 (2)	4 (2)	4 (2)
Sistemi elettronici e laboratorio	3 (2)	3 (2)	6 (3)
Telecomunicazioni e laboratorio		3	6 (2)

Tecnologia, disegno e progettazione	3 (2)	4 (3)	5 (4)
Educazione fisica	2	2	2
Totale ore settimanali (sono indicate tra parentesi le ore di compresenza nei laboratori)	32 (8)	32 (7)	36 (11)

### Triennio di specializzazione in Elettrotecnica ed automazione

Il perito industriale per l'elettrotecnica e automazione attende alla progettazione ed alla esecuzione di impianti e di costruzioni elettriche. Deve pertanto avere una buona conoscenza del disegno di impianti, delle costruzioni elettriche, dei materiali elettrici e della loro tecnologia, delle apparecchiature e delle macchine elettriche, degli apparecchi di regolazione e degli strumenti di misura e di controllo, oltre che dei sistemi di automazione. La preparazione tecnica acquisita gli consente la progettazione, il collaudo e il controllo sia di impianti civili e industriali, in relazione alla nuova legislazione (Legge n°46/90). Inoltre è in grado di progettare macchine elettriche ed ha altresì la conoscenza tecnica delle misure di laboratorio e del collaudo di componenti circuitali.

Il Perito Industriale per L'Elettrotecnica e l'Automazione deve, pertanto, essere formato per:

- partecipare, con personale e responsabile contributo, al lavoro organizzato e di gruppo;
- svolgere, organizzandosi autonomamente, mansioni indipendenti;
- documentare e comunicare adeguatamente gli aspetti tecnici, organizzativi ed economici del proprio lavoro;
- interpretare nella loro globalità le problematiche produttive, gestionali e commerciali dell'azienda in cui opera;
- aggiornare le sue conoscenze, anche al fine della eventuale conversione di attività.

Al termine del corso di studi il neo-diplomato può:

- analizzare e dimensionare reti elettriche lineari e non lineari;
- analizzare le caratteristiche funzionali dei sistemi, anche complessi, di generazione, conversione, trasporto e utilizzazione dell'energia elettrica;
- partecipare al collaudo, alla gestione e al controllo di sistemi elettrici anche complessi, sovrintendendo alla manutenzione degli stessi;
- progettare, realizzare e collaudare parti di tali sistemi, con particolare riferimento ai dispositivi per l'automazione; progettare, realizzare e collaudare sistemi elettrici, valutando, anche sotto il profilo economico, la produzione presente sul mercato;
- descrivere il lavoro svolto, redigere documenti per la produzione dei sistemi progettati e scriverne il manuale d'uso;
- interpretare manuali d'uso, documenti tecnici vari e redigere brevi relazioni in lingua straniera.

**Elettrotecnica ed automazione – Quadri orario**

<b>Disciplina</b>	<b>Terza classe</b> (ore settimanali)	<b>Quarta classe</b> (ore settimanali)	<b>Quinta classe</b> (ore settimanali)
Religione/Attività alternative	1	1	1
Lingua e lettere italiane	3	3	3
Storia	2	2	2
Lingua straniera	3	2	2
Matematica	3	3	3
Economia industriale con elementi di diritto		2	2
Meccanica e macchine	3		
Elettrotecnica	5 (2)	4 (2)	6 (3)
Elettronica	3 (2)	3	
Sistemi elettrici automatici	3 (1)	3 (2)	5 (3)
Impianti elettrici		3	5
Tecnologie elettriche, disegno e progettazione	4 (3)	4 (3)	5 (4)
Educazione fisica	2	2	2
<b>Totale ore settimanali</b> (sono indicate tra parentesi le ore di compresenza nei laboratori)	<b>32 (8)</b>	<b>32 (7)</b>	<b>36 (10)</b>

**Triennio di specializzazione in Fisica ambientale (progetto "FASE")**

L'esigenza di curare la tutela dell'ambiente ed il miglioramento della qualità della vita ha creato la richiesta, in continua espansione, di tecnici preparati a compiere interventi specifici. Il perito "FASE" si forma attraverso un processo di educazione ambientale, fondato su conoscenze ed esperienze ed ispirato a valori etici di collaborazione sociale e di conservazione dell'ecosistema Terra, e promuove comportamenti individuali e collettivi compatibili con uno sviluppo sostenibile.

Il perito Fisico ambientale deve possedere:

- le competenze necessarie all'analisi e allo studio degli ecosistemi per il miglioramento della qualità ambientale e per lo svolgimento dei compiti della Fisica e della Chimica ambientale;
- le nozioni di base riguardo ai fattori di rischio ambientale, all'inquinamento di natura fisica e chimica, al clima e al microclima, con particolare attenzione agli ambienti di vita e di lavoro, oltre che agli aspetti ambientali delle trasformazioni energetiche;

- le conoscenze di base per descrivere e prevedere la diffusione e l'evoluzione degli inquinanti nell'ambiente.

Al termine del corso di studi il neo-diplomato può:

- eseguire verifiche e controlli di misure di grandezze fisiche e chimiche in laboratorio e sul campo;
- collaborare allo studio di metodi di prevenzione e/o protezione da agenti di rischio fisico e chimico;
- contribuire alla realizzazione di interventi con mezzi fisici e chimici per il risanamento di situazioni di degrado ambientale e per il miglioramento della qualità della vita;
- collaborare alle Valutazioni di Impatto Ambientale.

### *Fisica ambientale – Quadri orario*

<b>Disciplina</b>	<b>Terza classe</b> (ore settimanali)	<b>Quarta classe</b> (ore settimanali)	<b>Quinta classe</b> (ore settimanali)
Religione/Attività alternative	1	1	1
Lingua e lettere italiane	3	3	3
Storia	2	2	2
Lingua straniera	3	3	2
Matematica	4	4	3
Diritto ambientale		2	2
Fisica applicata e laboratorio	5 (1)	3 (1)	5 (3)
Fisica ambientale e laboratorio		3 (2)	6 (3)
Chimica bio-organica e laboratorio	4 (2)		
Chimica ambientale e laboratorio	4 (2)	5 (3)	5 (3)
Sistemi e strumentazione	4 (2)	4 (2)	5 (3)
Educazione fisica	2	2	2
Totale ore settimanali (sono indicate tra parentesi le ore di compresenza nei laboratori)	32 (7)	32 (8)	36 (12)

### **Triennio di specializzazione in Informatica**

Il Perito in Informatica si occupa di progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informatici e di telecomunicazione, quali banche dati e reti di

computer. Realizza sistemi multimediali, siti ed applicazioni web in ambito internet/intranet. La sua formazione gli consente di operare in contesti diversi e innovativi e di adattarsi agevolmente all'evoluzione tecnologica.

Il Perito Industriale in Informatica deve, pertanto, essere formato per:

- inserirsi in contesti diversi e innovativi in cui è essenziale fornire soluzioni informatiche e di telecomunicazioni;
- adattarsi agevolmente all'evoluzione tecnologica, allineando la sua conoscenza al continuo sviluppo del settore;
- avere una particolare attenzione alle problematiche della comunicazione multimediale (giornalismo scientifico, realizzazione e montaggio video, progettazione di siti web, di ambienti di e-learning, di videogiochi);
- acquisire certificazioni di competenze informatiche a vario livello, confrontandosi con gli standard europei;
- interpretare documentazione e manuali d'uso in lingua inglese.

Al termine del corso di studi il neo-diplomato può:

- operare in diversi contesti informatici adattandosi agevolmente all'evoluzione tecnologica;
- analizzare, progettare e sviluppare applicazioni software di varie tipologie e complessità;
- realizzare reti di computer;
- assemblare i componenti del computer;

### **Informatica – Quadri orario**

<b>Disciplina</b>	<b>Terza classe</b> (ore settimanali)	<b>Quarta classe</b> (ore settimanali)	<b>Quinta classe</b> (ore settimanali)
Religione/Attività alternative	1	1	1
Lingua e lettere italiane	3	3	3
Storia	2	2	2
Lingua straniera	3	3	3
Matematica generale, applicata e laboratorio	5 (2)	5 (2)	4 (2)
Statistica, ricerca operativa e laboratorio	3 (1)	2 (1)	3 (1)
Elettronica e laboratorio	4 (2)	5 (2)	6 (3)
Informatica, applicazioni tecnico-scientifiche e laboratorio	5 (3)	5 (3)	5 (2)
Sistemi, automazione e laboratorio	4 (2)	4 (2)	7 (4)
Educazione fisica	2	2	2
Totale ore settimanali (sono indicate tra parentesi le ore di compresenza nei laboratori)	32 (10)	32 (10)	36 (12)

## **Triennio di specializzazione di Meccanica**

Le profonde innovazioni tecnologiche degli ultimi decenni hanno fatto emergere un nuovo modello di figura di perito meccanico secondo cui l'abilità manuale nell'esecuzione delle varie lavorazioni è stata integrata dalla capacità di eseguire controlli, manutenzione e preparazione degli strumenti di lavoro. Il nuovo perito meccanico deve conoscere anche gli elementi generali di elettronica e informatica ed essere pronto ad affrontare la molteplicità delle varie situazioni applicative.

Il Perito Industriale in Meccanica deve, pertanto, essere formato per:

- progettare componenti meccanici, parti strutturali, sistemi di automazione;
- conoscere le caratteristiche funzionali e l'impiego delle macchine utensili con particolare approfondimento dei CNC e dei sistemi CAD-CAM;
- conoscere le tecniche di controllo di qualità, i principi di automazione industriale, informatizzazione e robotizzazione nei processi produttivi;
- conoscere i principi di funzionamento delle macchine a fluido e loro utilizzazione negli impianti;
- elaborare progetti mediante strumenti grafici informatizzati con utilizzazione delle norme tecniche;
- eseguire analisi di tempi e metodi di lavoro.

Al termine del corso di studi il neo-diplomato può:

- svolgere mansioni in Uffici Tecnici con compiti di progetto, sviluppo e analisi di tempi e metodi;
- operare nel settore commerciale di marketing e pubbliche relazioni;
- essere responsabile di reparto;
- essere addetto al controllo qualità e sicurezza;
- assumere la gestione del magazzino;
- essere addetto alla messa a punto delle macchine e degli impianti ed alla programmazione della manutenzione.

**Meccanica – Quadri orario**

<b>Disciplina</b>	<b>Terza classe</b> (ore settimanali)	<b>Quarta classe</b> (ore settimanali)	<b>Quinta classe</b> (ore settimanali)
Religione/Attività alternative	1	1	1
Lingua e lettere italiane	3	3	3
Storia	2	2	2
Lingua straniera	3	2	2
Matematica	3	3	3
Economia industriale con elementi di diritto		2	2
Meccanica applicata e macchine a fluido	5 (2)	5 (2)	5 (1)
Tecnologia meccanica ed esercitazioni	4 (4)	4 (4)	6 (6)
Disegno progettazione ed organizzazione industriale	4	5 (1)	6 (2)
Sistemi ed automazione industriale	5(3)	3 (3)	4 (3)
Educazione fisica	2	2	2
Totale ore settimanali (sono indicate tra parentesi le ore di compresenza nei laboratori)	32 (9)	32 (10)	36 (12)

**Le classi dei trienni dopo l'entrata in vigore della "riforma Gelmini"**

Il nuovo percorso scolastico introdotto dalla "riforma Gelmini" inizierà:

- per le terze classi dall'anno scolastico 2012/2013
- per le quarte classi dall'anno scolastico 2013/2014
- per le quinte classi dall'anno scolastico 2014/2015.

**Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore tecnologico**

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;
- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;
- utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi;
- orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

## **Chimica, materiali e biotecnologie**

Il Diplomato in "Chimica, materiali e biotecnologie":

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali, delle analisi strumentali chimico-biologiche, nei processi di produzione, in relazione alle esigenze delle realtà territoriali, negli ambiti chimico, merceologico, biologico, farmaceutico, tintorio e conciario;
- ha competenze nel settore della prevenzione e della gestione di situazioni a rischio ambientale e sanitario.

È in grado di:

- collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella gestione e nel controllo dei processi, nella gestione e manutenzione di impianti chimici, tecnologici e biotecnologici, partecipando alla risoluzione delle problematiche relative agli stessi; ha competenze per l'analisi e il controllo dei reflui, nel rispetto delle normative per la tutela ambientale;
- integrare competenze di chimica, di biologia e microbiologia, di impianti e di processi chimici e biotecnologici, di organizzazione e automazione industriale, per contribuire all'innovazione dei processi e delle relative procedure di gestione e di controllo, per il sistematico adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese;
- applicare i principi e gli strumenti in merito alla gestione della sicurezza degli ambienti di lavoro, del miglioramento della qualità dei prodotti, dei processi e dei servizi;
- collaborare nella pianificazione, gestione e controllo delle strumentazioni di laboratorio di analisi e nello sviluppo del processo e del prodotto;
- verificare la corrispondenza del prodotto alle specifiche dichiarate, applicando le procedure e i protocolli dell'area di competenza; controllare il ciclo di produzione utilizzando software dedicati, sia alle tecniche di analisi di laboratorio sia al controllo e gestione degli impianti;
- essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui sono applicate.

Nell'indirizzo sono previste le articolazioni "Chimica e materiali", "Biotecnologie ambientali" e "Biotecnologie sanitarie", nelle quali il profilo viene orientato e declinato. Nel nostro Istituto sono attivate le articolazioni "Chimica e materiali" e "Biotecnologie ambientali".

Nell'articolazione "Chimica e materiali" vengono identificate, acquisite e approfondite, nelle attività di laboratorio, le competenze relative alle metodiche per la preparazione e per la caratterizzazione dei sistemi chimici, all'elaborazione, realizzazione e controllo di progetti chimici e biotecnologici e alla progettazione, gestione e controllo di impianti chimici.

Nell'articolazione "Biotecnologie ambientali" vengono identificate, acquisite e approfondite le competenze relative al governo e controllo di progetti, processi e attività, nel rispetto delle normative sulla protezione ambientale e sulla sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro, e allo studio delle interazioni fra sistemi energetici e ambiente, specialmente riferite all'impatto ambientale degli impianti e alle relative emissioni inquinanti.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Chimica, materiali e biotecnologie" consegue i risultati di apprendimento descritti nel "Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore tecnologico" di seguito specificati in termini di competenze.

1. Acquisire i dati ed esprimere qualitativamente e quantitativamente i risultati delle osservazioni di un fenomeno attraverso grandezze fondamentali e derivate.
2. Individuare e gestire le informazioni per organizzare le attività sperimentali.
3. Utilizzare i concetti, i principi e i modelli della chimica fisica per interpretare la struttura dei sistemi e le loro trasformazioni.
4. Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie, nel contesto culturale e sociale in cui sono applicate.
5. Intervenire nella pianificazione di attività e controllo della qualità del lavoro nei processi chimici e biotecnologici.
6. Elaborare progetti chimici e biotecnologici e gestire attività di laboratorio.
7. Controllare progetti e attività, applicando le normative sulla protezione ambientale e sulla sicurezza.

In relazione a ciascuna delle articolazioni le competenze elencate sono sviluppate coerentemente con la peculiarità del percorso di riferimento.

### *Chimica, materiali e biotecnologie - Articolazione "Chimica e materiali" - Quadri orario*

<b>Disciplina</b>	<b>Terza classe</b> (ore settimanali)	<b>Quarta classe</b> (ore settimanali)	<b>Quinta classe</b> (ore settimanali)
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1
Complementi di matematica	1	1	

Chimica analitica e strumentale	7	6	8
Chimica organica e biochimica	5	5	3
Tecnologie Chimiche industriali	4	5	6
Totale ore settimanali			
(le ore settimanali di compresenza nei laboratori sono 17 per il secondo biennio - terza e quarta classe - e 10 per il quinto anno)	32	32	32

### *Chimica, materiali e biotecnologie - Articolazione "Biotecnologie ambientali" - Quadri orario*

<b>Disciplina</b>	<b>Terza classe</b> (ore settimanali)	<b>Quarta classe</b> (ore settimanali)	<b>Quinta classe</b> (ore settimanali)
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1
Complementi di matematica	1	1	
Chimica analitica e strumentale	4	4	4
Chimica organica e biochimica	4	4	4
Biologia, microbiologia e tecnologie di controllo ambientale	6	6	6
Fisica ambientale	2	2	3
Totale ore settimanali			
(le ore settimanali di compresenza nei laboratori sono 17 per il secondo biennio - terza e quarta classe - e 10 per il quinto anno)	32	32	32

### **Elettronica ed elettrotecnica**

Il Diplomato in "Elettronica ed elettrotecnica":

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici, elettronici e delle macchine elettriche, della generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione e trasporto dell'energia elettrica e dei relativi impianti di distribuzione;

- nei contesti produttivi d'interesse, collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi elettrici ed elettronici, di impianti elettrici e sistemi di automazione.

È grado di:

- operare nell'organizzazione dei servizi e nell'esercizio di sistemi elettrici ed elettronici complessi;
- sviluppare e utilizzare sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati elettronici;
- utilizzare le tecniche di controllo e interfaccia mediante software dedicato;
- integrare conoscenze di elettrotecnica, di elettronica e di informatica per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico delle imprese relativamente alle tipologie di produzione;
- intervenire nei processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonti alternative, e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico e adeguare gli impianti e i dispositivi alle normative sulla sicurezza;
- nell'ambito delle normative vigenti, collaborare al mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, contribuendo al miglioramento della qualità dei prodotti e dell'organizzazione produttiva delle aziende.

Nell'indirizzo sono previste le articolazioni "Elettronica", "Elettrotecnica" e "Automazione", nelle quali il profilo viene orientato e declinato. Nel nostro Istituto sono attivate le articolazioni "Elettronica" ed "Elettrotecnica".

Con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, viene approfondita nell'articolazione "Elettronica" la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi e circuiti elettronici; nell'articolazione "Elettrotecnica" la progettazione, realizzazione e gestione di impianti elettrici civili e industriali.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Elettronica ed Elettrotecnica" consegue i risultati di apprendimento descritti nel "Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore tecnologico" di seguito specificati in termini di competenze.

1. Applicare nello studio e nella progettazione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica.
2. Utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi.
3. Analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento.
4. Gestire progetti.
5. Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.
6. Utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione.
7. Analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici.

In relazione alle articolazioni "Elettronica", "Elettrotecnica" le competenze di cui sopra sono differenziate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento.

***Elettronica ed elettrotecnica - Articolazione "Elettronica" - Quadri orario***

<b>Disciplina</b>	<b>Terza classe</b> (ore settimanali)	<b>Quarta classe</b> (ore settimanali)	<b>Quinta classe</b> (ore settimanali)
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1
Complementi di matematica	1	1	
Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici	5	5	6
Elettronica ed elettrotecnica	7	6	6
Sistemi automatici	4	5	5
Totale ore settimanali			
(le ore settimanali di compresenza nei laboratori sono 17 per il secondo biennio - terza e quarta classe - e 10 per il quinto anno)	32	32	32

***Elettronica ed elettrotecnica - Articolazione "Elettrotecnica" - Quadri orario***

<b>Disciplina</b>	<b>Terza classe</b> (ore settimanali)	<b>Quarta classe</b> (ore settimanali)	<b>Quinta classe</b> (ore settimanali)
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1
Complementi di matematica	1	1	
Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici	5	5	6
Elettronica ed elettrotecnica	7	6	6
Sistemi automatici	4	5	5
Totale ore settimanali			
(le ore settimanali di compresenza nei laboratori sono 17 per il secondo biennio - terza e quarta classe - e 10 per il quinto anno)	32	32	32

**Informatica e telecomunicazioni**

Il Diplomato in "Informatica e telecomunicazioni":

- ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione;
- ha competenze e conoscenze che, a seconda delle diverse articolazioni, si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali;
- ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software: gestionale – orientato ai servizi – per i sistemi dedicati "incorporati";
- collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni ("privacy").

È in grado di:

- collaborare, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento

della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle imprese;

- collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale;
- esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo, nell'analisi e nella realizzazione delle soluzioni;
- utilizzare a livello avanzato la lingua inglese per interloquire in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione;
- definire specifiche tecniche, utilizzare e redigere manuali d'uso.

Nell'indirizzo sono previste le articolazioni "Informatica" e "Telecomunicazioni", nelle quali il profilo viene orientato e declinato. Nel nostro Istituto sono attivate le articolazioni "Informatica" e "Telecomunicazioni".

In particolare, con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, viene approfondita nell'articolazione "Informatica" l'analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche.

Nell'articolazione "Telecomunicazioni", viene approfondita l'analisi, la comparazione, la progettazione, installazione e gestione di dispositivi e strumenti elettronici e sistemi di telecomunicazione, lo sviluppo di applicazioni informatiche per reti locali e servizi a distanza.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Informatica e Telecomunicazioni" consegue i risultati di apprendimento descritti nel "Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore tecnologico" di seguito specificati in termini di competenze.

1. Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali.
2. Descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione.
3. Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.
4. Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.
5. Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti.
6. Sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.

**Informatica e telecomunicazioni - Articolazione "Informatica" - Quadri orario**

<b>Disciplina</b>	<b>Terza classe</b> (ore settimanali)	<b>Quarta classe</b> (ore settimanali)	<b>Quinta classe</b> (ore settimanali)
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1
Complementi di matematica	1	1	
Sistemi e reti	4	4	4
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni	3	3	4
Gestione progetto, organizzazione d'impresa			3
Informatica	6	6	6
Telecomunicazioni	3	3	
Totale ore settimanali			
(le ore settimanali di compresenza nei laboratori sono 17 per il secondo biennio - terza e quarta classe - e 10 per il quinto anno)	32	32	32

**Informatica e telecomunicazioni - Articolazione "Telecomunicazioni" - Quadri orario**

<b>Disciplina</b>	<b>Terza classe</b> (ore settimanali)	<b>Quarta classe</b> (ore settimanali)	<b>Quinta classe</b> (ore settimanali)
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1
Complementi di matematica	1	1	

Sistemi e reti	4	4	4
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni	3	3	4
Gestione progetto, organizzazione d'impresa			3
Informatica	3	3	
Telecomunicazioni	6	6	6
Totale ore settimanali			
(le ore settimanali di compresenza nei laboratori sono 17 per il secondo biennio - terza e quarta classe - e 10 per il quinto anno)	32	32	32

## Meccanica, mecatronica ed energia

Il Diplomato in “Meccanica, mecatronica ed energia”:

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali, nella loro scelta, nei loro trattamenti e lavorazioni; inoltre, ha competenze sulle macchine e sui dispositivi utilizzati nelle industrie manifatturiere, agrarie, dei trasporti e dei servizi nei diversi contesti economici.
- nelle attività produttive d'interesse, egli collabora nella progettazione, costruzione e collaudo dei dispositivi e dei prodotti, nella realizzazione dei relativi processi produttivi; interviene nella manutenzione ordinaria e nell'esercizio di sistemi meccanici ed elettromeccanici complessi; è in grado di dimensionare, installare e gestire semplici impianti industriali.

È in grado di:

- integrare le conoscenze di meccanica, di elettrotecnica, elettronica e dei sistemi informatici dedicati con le nozioni di base di fisica e chimica, economia e organizzazione; interviene nell'automazione industriale e nel controllo e conduzione dei processi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione, all'adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese, per il miglioramento della qualità ed economicità dei prodotti; elabora cicli di lavorazione, analizzandone e valutandone i costi;
- intervenire, relativamente alle tipologie di produzione, nei processi di conversione, gestione ed utilizzo dell'energia e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente;
- agire autonomamente, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale;
- pianificare la produzione e la certificazione degli apparati progettati, documentando il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti, redigendo istruzioni tecniche e manuali d'uso.

Nell'indirizzo sono previste le articolazioni “Meccanica e mecatronica” ed “Energia”, nelle quali il profilo viene orientato e declinato. Nel nostro Istituto sono attivate le articolazioni “Meccanica e mecatronica” ed “Energia”.

Nell'articolazione “Meccanica e mecatronica” sono approfondite, nei diversi contesti produttivi, le tematiche generali connesse alla progettazione, realizzazione e gestione di apparati e sistemi e alla relativa organizzazione del lavoro.

Nell'articolazione "Energia" sono approfondite, in particolare, le specifiche problematiche collegate alla conversione e utilizzazione dell'energia, ai relativi sistemi tecnici e alle normative per la sicurezza e la tutela dell'ambiente.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Meccanica, mecatronica ed energia" consegue i risultati di apprendimento descritti nel "Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore tecnologico" di seguito specificati in termini di competenze.

1. Individuare le proprietà dei materiali in relazione all'impiego, ai processi produttivi e ai trattamenti.
2. Misurare, elaborare e valutare grandezze e caratteristiche tecniche con opportuna strumentazione.
3. Organizzare il processo produttivo contribuendo a definire le modalità di realizzazione, di controllo e collaudo del prodotto.
4. Documentare e seguire i processi di industrializzazione.
5. Progettare strutture, apparati e sistemi, applicando anche modelli matematici, e analizzarne le risposte alle sollecitazioni meccaniche, termiche, elettriche e di altra natura.
6. Progettare, assemblare, collaudare e predisporre la manutenzione di componenti, di macchine e di sistemi termotecnici di varia natura.
7. Organizzare e gestire processi di manutenzione per i principali apparati dei sistemi di trasporto, nel rispetto delle relative procedure.
8. Definire, classificare e programmare sistemi di automazione integrata e robotica applicata ai processi produttivi.
9. Gestire ed innovare processi correlati a funzioni aziendali.
10. Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali della qualità e della sicurezza.

### *Meccanica, mecatronica ed energia - Articolazione "Meccanica e mecatronica" - Quadri orario*

<b>Disciplina</b>	<b>Terza classe</b> (ore settimanali)	<b>Quarta classe</b> (ore settimanali)	<b>Quinta classe</b> (ore settimanali)
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1
Complementi di matematica	1	1	
Meccanica, macchine ed energia	4	4	4
Sistemi e automazione	4	3	3
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto	5	5	5
Disegno, progettazione e organizzazione industriale	3	4	5

Totale ore settimanali	32	32	32
(le ore settimanali di compresenza nei laboratori sono 17 per il secondo biennio - terza e quarta classe - e 10 per il quinto anno)			

### *Meccanica, mecatronica ed energia - Articolazione "Energia" - Quadri orario*

<b>Disciplina</b>	<b>Terza classe</b> (ore settimanali)	<b>Quarta classe</b> (ore settimanali)	<b>Quinta classe</b> (ore settimanali)
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1
Complementi di matematica	1	1	
Meccanica, macchine ed energia	5	5	5
Sistemi e automazione	4	4	4
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto	4	2	2
Impianti energetici, disegno e progettazione	3	5	6
Totale ore settimanali	32	32	32
(le ore settimanali di compresenza nei laboratori sono 17 per il secondo biennio - terza e quarta classe - e 10 per il quinto anno)			

## **Il serale: "progetto Sirio"**

### **Obiettivi**

L'obiettivo prioritario del progetto è la qualificazione dell'offerta formativa rivolta ai lavoratori studenti, attraverso l'introduzione nel curriculum scolastico di strumenti che consentono di raccordare i piani di studio proposti con le esigenze formative espresse degli allievi; per questo il progetto prevede:

- Il riconoscimento dei crediti acquisiti in percorsi scolastici iniziati e non terminati;

- Il riconoscimento dei crediti acquisiti in ambito professionale in indirizzi affini a quello di studio;
- La possibilità di accorciamento del percorso scolastico necessario per il conseguimento del diploma in relazione ai crediti posseduti, anche con passaggio di classe in corso d'anno;
- La personalizzazione del percorso scolastico attraverso l'introduzione nel curriculum di azioni rivolte al recupero e superamento delle difficoltà di apprendimento ed all'approfondimento di specifiche tematiche legate alle aspettative e interessi degli allievi.

### **Modalità di partecipazione al “progetto Sirio”**

Il corso serale “progetto Sirio” vede attivare come prima specializzazione “Elettronica e telecomunicazioni”. Negli anni a seguire, anche in relazione al numero degli iscritti, è stata affiancata la specializzazione di “Elettrotecnica e automazione”. Nel presente anno scolastico, 2010-2011, sono attivi un triennio di “Elettronica e telecomunicazioni” e una classe quarta di “Elettrotecnica e automazione”.

Per accedere al triennio è necessaria l'idoneità alla classe terza ITI che, qualora lo studente non ne fosse in possesso, può essere acquisita attraverso il superamento di un esame. L'Istituto ha potuto organizzare negli anni passati corsi preparatori a tale esame. Il docente referente per i corsi serali è la figura delegata a fornire informazioni più dettagliate e specifiche.

### **Articolazione dell'attività didattica per il triennio di specializzazione**

L'attività didattica è prevista solo per le classi del triennio e si svolge in 26 ore settimanali, articolate non più su 6, ma su 5 giorni la settimana (dal lunedì al venerdì), per il periodo dal primo settembre al 30 giugno successivo.

La successione temporale dell'anno scolastico prevede un periodo per la messa a livello degli iscritti, a cui seguirà lo sviluppo dei contenuti disciplinari e di quelli dedicati alla personalizzazione del piano degli studi; quindi è previsto un periodo per lo svolgimento delle verifiche non solo delle competenze acquisite, ma anche dell'organizzazione complessiva in cui si articola il progetto.

Il piano degli studi è suddiviso in tre aree fondamentali:

- area dell'equivalenza o delle materie comuni, finalizzata ai contenuti trasversali fondamentali
- area della diversificazione o delle materie professionali, dedicata allo sviluppo dei contenuti professionali dell'indirizzo,
- area dell'integrazione, finalizzata alla personalizzazione del percorso scolastico; è un'area flessibile, nella quale la classe può essere suddivisa per gruppi di interesse omogenei ed è caratterizzata da contenuti didattici modulari.

## Le classi del serale: quadri orari

<b>Indirizzo di Elettronica e Telecomunicazioni</b>	<b>Ore classe III</b>	<b>Ore classe IV</b>	<b>Ore classe V</b>
Religione/Attività alternative	1	1	1
Italiano	3	3	2
Scienze storico sociali – Storia	1	1	1
Inglese	2	2	2
Economia industriale e Diritto	-	2	2
Scienze integrate	-	-	-
Matematica	3	2	2
Fisica (lab.)	-	-	-
Chimica (lab.)	-	-	-
Tecnologia e Disegno (lab.)	-	-	-
Meccanica e Macchine	2	-	-
Elettrotecnica (lab.)	3(2)	2	-
Elettronica (lab.)	3(2)	3(2)	3(2)
Sistemi elettronici (lab.)	2(2)	2(2)	3(2)
Telecomunicazioni	-	2	4(2)
Tecnologia Disegno e Progettazione (lab.)	3(3)	3(3)	4(4)
Area integrazione	3	3	2
Totale ore settimanali (sono indicate tra parentesi le ore di compresenza nei laboratori)	26(9)	26(8)	26(10)

<b>Indirizzo di Elettrotecnica ed Automazione</b>	<b>Ore classe III</b>	<b>Ore classe IV</b>	<b>Ore classe V</b>
Religione/Attività alternative	1	1	1
Italiano	3	3	2
Scienze storico sociali – Storia	1	1	1
Inglese	2	2	2
Economia industriale e Diritto	-	2	2
Scienze integrate	-	-	-
Matematica	3	2	2
Fisica (lab.)	-	-	-
Chimica (lab.)	-	-	-
Tecnologia e Disegno (lab.)	-	-	-
Meccanica e Macchine	2	-	-
Elettrotecnica (lab)	3(2)	3(2)	5(2)
Elettronica (lab)	3(2)	2	-
Sistemi elettrici (lab)	2(2)	2(2)	2(2)
Impianti elettrici	-	2	3
T.D.P. (lab)	3(3)	3(3)	4(3)
Area integrazione	3	3	2
Totale ore settimanali (sono indicate tra parentesi le ore di compresenza nei laboratori)	26(9)	26(7)	26(8)

## LA PROGETTAZIONE DI ISTITUTO

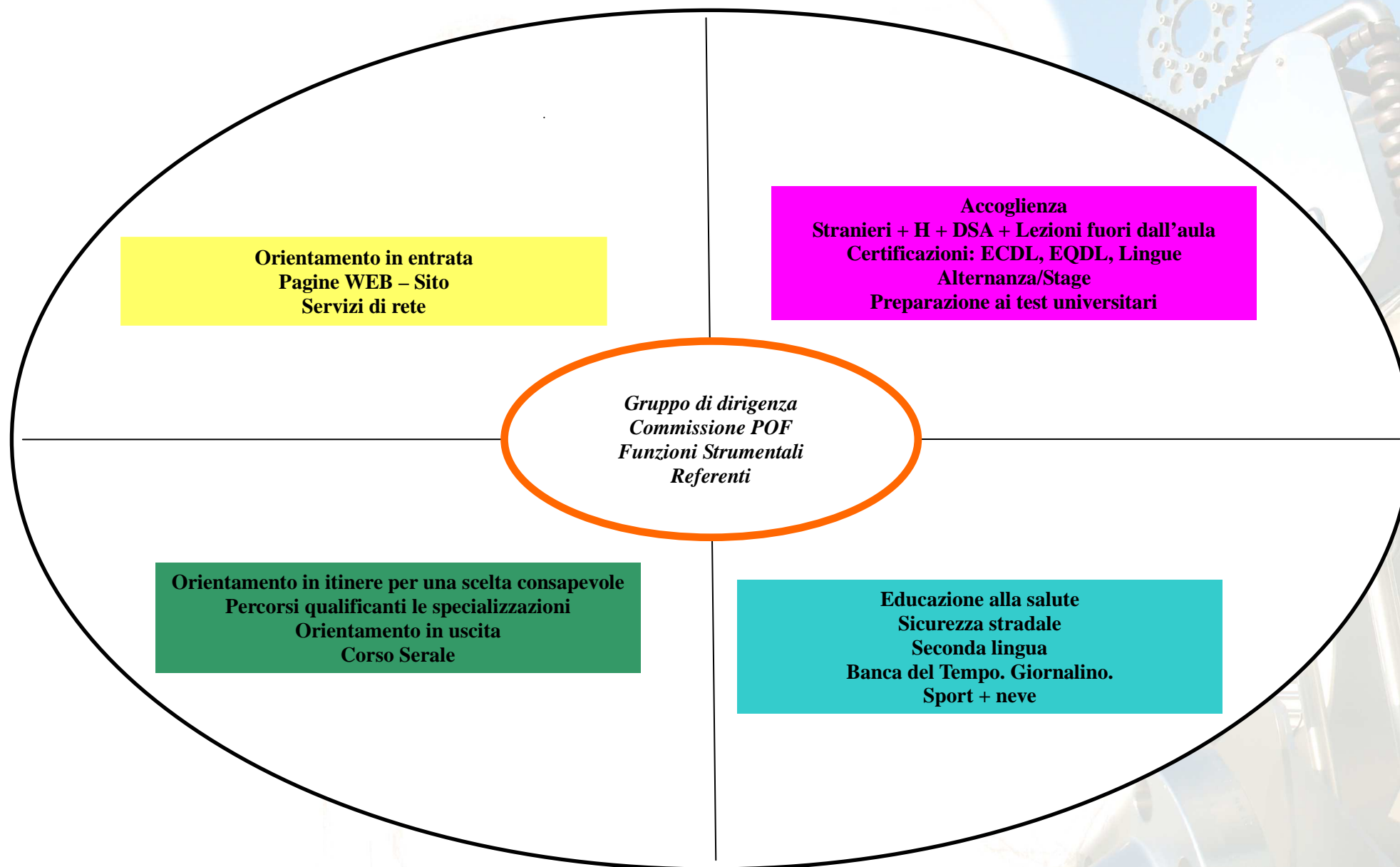
La scuola programma attività finalizzate all'approfondimento, al rinnovamento e all'attualizzazione dei contenuti curricolari che i Consigli di Classe realizzano secondo strategie didattiche, tenendo conto delle caratteristiche peculiari del gruppo classe e delle finalità generali e specifiche della programmazione.

I progetti sono da intendersi come proposte integrative o prosecuzione dell'attività curricolare, dunque devono essere inerenti o alla progettazione generale del Piano dell'Offerta Formativa o alla programmazione più specifica delle aree comuni e delle aree di indirizzo.

Per le classi del biennio si privilegeranno i progetti che abbiano obiettivi rivolti allo sviluppo delle capacità logico-espressive, delle potenzialità creative e di quelli che favoriscano la socializzazione, le relazioni, le situazioni comunicative.

Alle classi del triennio si proporranno progetti mirati sia ad ampliare la preparazione nelle discipline della specializzazione sia a favorire una sempre maggiore conoscenza e coinvolgimento degli studenti nella realtà sociale ed economica.

L'organizzazione del POF relativa ai progetti è illustrata nello schema che segue:



Per quanto riguarda il raggruppamento dei progetti nelle aree illustrate nella legenda che segue, si sottolinea che ogni progetto della stessa area o di aree diverse ha pari dignità e, dunque, importanza per la scuola. Inoltre, per una lettura corretta dello schema proposto, vi è da rilevare che la collocazione dei progetti all'interno di un colore risponde a due criteri:

- affinità di obiettivi (illustrati nella legenda)
- impegno per le risorse finanziarie dell'Istituto in relazione al bilancio.

## Legenda

### Colore **giallo**:

progetti di relazione con l'esterno, che utilizzano anche le nuove tecnologie, per favorire la conoscenza dell'Istituto e aprire canali di comunicazione con altre scuole, con le istituzioni e con le realtà socio-familiari del nostro territorio.

### Colore **viola**:

progetti di accoglienza e presentazione dell'Istituto ai ragazzi in entrata; progetti di integrazione per situazioni difficili; progetti di apprendimento/approfondimento di lingue straniere ed esperienze di alternanza scuola lavoro/stage.

### Colore **verde**:

progetti di orientamento in itinere (per informare gli studenti sui curricula delle specializzazioni in modo tale che ne derivi una scelta del triennio il più possibile consapevole); progetti di orientamento finalizzati a favorire la prosecuzione degli studi in ambito universitario o l'inserimento nel mondo del lavoro; progetti caratterizzanti le specializzazioni.

### Colore **azzurro**:

progetti formativi della persona in vari ambiti (tutela dei diritti, cittadinanza, salute, sicurezza ...); progetti di scambio – aiuto tra gli studenti; progetti di attività sportive.

Si descrivono di seguito alcuni progetti dello schema, che da anni la scuola attiva con risultati positivi. Si ritiene che questa sia l'informazione più opportuna, in quanto alcune scelte didattiche si modificano annualmente e questo impone flessibilità all'offerta formativa.

## L'accoglienza (**viola**)

---

Le attività proposte sono finalizzate alla promozione dello "star bene a scuola" e a favorire l'inserimento degli allievi all'interno dell'Istituto. L'accoglienza si svolge nei primissimi giorni dell'anno scolastico, con la collaborazione, oltre che dei docenti referenti, di alcuni studenti del triennio che contribuiscono alla progettazione dell'intervento e svolgono il ruolo di tutor delle classi prime; il rapporto con i tutor prosegue per tutto l'anno

scolastico mediante incontri mensili.

## **L'orientamento**

---

### **L'orientamento in ingresso (giallo)**

L'obiettivo è far conoscere il Piano dell'Offerta Formativa del nostro Istituto, anche attraverso attività nei laboratori del biennio e delle specializzazioni. Tale progetto prevede la collaborazione con le scuole elementari e medie del nostro territorio.

### **L'orientamento "in itinere" (verde)**

L'attività si propone di aiutare gli studenti nella scelta della specializzazione, presentando il piano di studi e i possibili sbocchi professionali. Tale attività è destinata agli studenti delle classi seconde per l'anno scolastico 2010/2011. Negli anni successivi la scuola dovrà recepire le indicazioni della "riforma Gelmini".

### **L'orientamento in uscita (verde)**

L'attività prevede il coordinamento dei rapporti con enti pubblici, università, scuole e aziende, al fine dell'orientamento al termine degli studi. Si reputa particolarmente importante informare nel modo più ampio e corretto chi poi dovrà scegliere di proseguire gli studi o di inserirsi nel mondo del lavoro, al di là dell'obbligo di legge.

## **I progetti di specializzazione (verde)**

---

Ogni anno i docenti delle specializzazioni propongono progetti che ritengono significativi per approfondire tematiche specifiche. Per questo motivo non è possibile fornire, all'atto dell'iscrizione, indicazioni precise sulla programmazione progettuale, che dovrà essere vagliata dal Collegio dei Docenti su proposta dei Consigli di Classe.

## **L'alternanza scuola-lavoro – stage (viola)**

---

### **I progetti di alternanza scuola-lavoro**

Tali progetti risultano innovativi in quanto raccolgono e attuano quanto previsto nel Decreto Legislativo 15 Aprile 2005, n.77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola – lavoro, a norma dell'articolo 4 della Legge 28 marzo 2003, n. 53" Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 103 del 5 maggio 2004.

Il decreto disciplina l'alternanza scuola-lavoro, come modalità di realizzazione dei percorsi scolastici per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di

base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

I percorsi di alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'Istituzione scolastica sulla base di apposite convenzioni con le imprese disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro.

### ***Obiettivi e modalità dell'intervento formativo***

Per alternanza scuola-lavoro si intende una metodologia didattica da utilizzare per lo svolgimento del percorso scolastico curricolare con le seguenti finalità:

- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzare le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- arricchire la formazione raggiunta attraverso i percorsi scolastici con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- attuare modalità di apprendimento flessibile che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- realizzare un collegamento delle Istituzioni scolastiche e formative con il modo del lavoro e con la partecipazione attiva anche di altri soggetti interessati (ad es. Camere di Commercio, forze sociali).

L'alternanza è un'esperienza che consente di sperimentare un graduale inserimento nel mondo del lavoro in condizione protetta; costituisce, pertanto, un utile approccio al mondo del lavoro e una modalità di verifica delle capacità acquisite.

### **I progetti di stage estivo**

#### ***Obiettivi dell'intervento formativo***

Si ritiene che l'attività di stage agevoli le scelte professionali dei ragazzi attraverso il contatto diretto con il mondo del lavoro e/o della ricerca, offrendo loro competenze di base, tecnico-operative e trasversali.

Sia nella scuola sia nel mondo del lavoro sta crescendo la consapevolezza che la possibilità concessa agli studenti di realizzare attività di stage ha come ritorno una crescita professionale all'interno del sistema socio-economico.

L'allievo, infatti, verificherà le proprie abilità professionali misurandosi con l'organizzazione aziendale, con gli orari e i tempi di lavoro.

## **Le certificazioni (viola)**

---

Le certificazioni attestano competenze specifiche spendibili all'esterno della scuola e si rivolgono a settori molto differenti. Gli studenti possono scegliere di frequentare corsi per acquisire:

- certificazioni linguistiche
- la patente europea per l'uso del computer (ECDL)
- il patentino per la guida dello scooter
- la patente europea della qualità (EQDL)

## **Conoscere le lingue: il "Progetto Europa"**

Nell'Europa che ha allargato i propri confini, la conoscenza delle lingue è indispensabile, per cui ogni sforzo deve essere fatto per promuovere lo studio di almeno due lingue straniere.

Nel nostro Istituto sono funzionanti diversi progetti tesi a migliorare l'acquisizione linguistica degli studenti.

## **Certificazioni internazionali: PET**

Il Consiglio d'Europa fra il 1989 e il 1996 ha elaborato un Quadro di Riferimento Europeo il cui principale scopo è fornire un metodo comune per accertare le conoscenze linguistiche e che si applichi a tutte le lingue d'Europa.

Il Quadro contiene 6 livelli indicati, dal più basso al più alto, con A1, A2, B1, B2, C1, C2. Il nostro Istituto ha scelto come ente certificatore dei livelli linguistici University of Cambridge ESOL, attivo dal 1913. L'esame PET (Preliminary English Test) corrisponde al livello B1, che è il livello consigliato dal Ministero.

## **La patente europea per l'uso del computer**

La patente europea per l'uso del computer (ECDL: European Computer Driving License) è un certificato, basato su criteri oggettivi e secondo uno standard unico per tutta l'Unione Europea, attestante che chi lo ha conseguito possiede l'insieme delle abilità necessarie per poter lavorare in modo appropriato con il personal computer nell'ambito di un'azienda, un ente pubblico, uno studio professionale, ecc...

L'I.T.I. "N. Copernico-A. Carpeggiani" è ECDL Test Center; ogni mese sono organizzate sessioni d'esame, il cui calendario è pubblicato sul sito dell'Istituto e sulla Intranet.

Considerata l'importanza della ECDL, l'Istituto ha fornito il servizio di certificazione ai propri studenti promuovendo diverse iniziative per favorire l'acquisizione delle conoscenze e competenze necessarie per ottenere la certificazione.

Oltre che per i propri allievi, il servizio di certificazione ECDL è esteso al personale dell'Istituto ed al personale esterno che ne fa richiesta.

Per ulteriori informazioni si rimanda al link presente sul sito di Istituto <http://www.itiscopernicofe.it>

## **Abilitazione alla guida del ciclomotore**

A partire dall'anno scolastico 2002/2003 nell'Istituto è attivato un progetto sull'Educazione Stradale rivolto agli allievi delle classi prime, seconde e terze, finalizzato al conseguimento del Patentino per la guida dello scooter. Il corso, completamente gratuito, si svolge in orario pomeridiano con la collaborazione di una Scuola Guida. È attivo anche un progetto di sicurezza stradale rivolto a tutte le classi dell'Istituto che prevede incontri con la Polizia Stradale, la partecipazione a convegni, concorsi ed iniziative per migliorare la sicurezza sulle strade.

## **La patente europea della qualità**

La "Patente Europea della Qualità" (EQDL) è una nuova certificazione che attesta il possesso dei requisiti di conoscenza dei termini, delle norme, dei metodi e dei processi utilizzati nel mondo della Qualità. L'EQDL rappresenta uno strumento da poter spendere per studenti, neodiplomati e neolaureati e, in generale, per tutti coloro che si affacciano sul mondo del lavoro o che, lavorando già in enti o aziende, vogliono dimostrare tramite la

certificazione di aver effettuato e concluso con il superamento degli esami previsti un percorso formativo inerente ai concetti della qualità.

## **L'integrazione linguistico culturale per studenti stranieri (viola)**

---

La presenza di studenti stranieri nell'Istituto, già ora significativa, è destinata ad aumentare nei prossimi anni alla luce dei dati provenienti dalla scuola media.

La scuola si pone l'obiettivo di fornire a questi studenti gli strumenti di acquisizione di una conoscenza non superficiale della lingua italiana, al fine non solo dell'inserimento scolastico, ma anche dell'integrazione culturale, da perseguire attraverso la corretta produzione della lingua scritta e parlata.

## **Le lezioni fuori dall'aula (viola)**

---

Avendo la scuola un ruolo formativo, essa non può far mancare la sua presenza ai giovani o in generale alle persone che chiedono di poterla frequentare, anche se le circostanze della vita non consentono loro di essere fisicamente presenti nell'ambiente scolastico.

L'intervento, che può essere realizzato anche con l'utilizzo di nuove tecnologie, si rivolge a studenti con una lunga degenza ospedaliera, con possibilità di istruzione domiciliare in seguito a patologia o in detenzione carceraria.

La scuola ha operato e opera con progetti "ad personam" nelle situazioni sopra menzionate, rispondendo al compito educativo che le compete.

## **La formazione del/della cittadino/a (azzurro)**

---

L'obiettivo comune di tali progetti è di contribuire alla crescita degli studenti, non solo per quanto attiene alla loro formazione culturale, ma anche per quanto concerne la loro consapevolezza del vivere in una comunità. È importante che partecipino attivamente e responsabilmente a tutto ciò che riguarda la tutela dei loro diritti come persone; così come è fondamentale che assolvano come cittadini/e agli obblighi che ne derivano.

### **Educazione alla salute**

Premesso che l'educazione alla salute è, in termini generali, fondamentale per l'acquisizione di consapevolezza determinanti per la crescita armonica di ogni individuo in via di formazione, gli ambiti di intervento su cui si articola sono tre. Metodologicamente si prevede un approccio informativo finalizzato alla prevenzione dei comportamenti a rischio, anche attraverso la proposta di attività sportive pomeridiane.

- educazione alla sessualità e all'affettività
- educazione alla corretta alimentazione
- prevenzione delle tossicodipendenze
- attenzione al benessere fisico - attività sportive

### ***Educazione alla sessualità e all'affettività***

I temi della sessualità e dell'affettività sono affrontati nell'ambito di incontri specifici supportati dall'intervento di psicologi e medici specializzati in andrologia e ginecologia. La loro organizzazione si attuerà in collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale e con i Servizi Regionali. Gli interventi saranno rivolti agli studenti delle classi seconde e la loro finalità avrà carattere informativo e preventivo delle malattie sessualmente trasmissibili.

Sull'identità e orientamento sessuali è necessario fornire informazioni corrette anche per rimuovere atteggiamenti omofonici molto diffusi. Si prevedono collaborazioni con le seguenti associazioni: Arcigay, Arcilesbica, AGEDO, Famiglie arcobaleno, presenti sul nostro territorio.

### ***Educazione alla corretta alimentazione***

L'informazione relativa ai comportamenti alimentari più corretti sarà affidata a personale specializzato del Servizio Sanitario Nazionale nell'ambito di progetti specifici e supportati da interventi "tra pari" relativi ad approfondimenti svolti nel corso di particolari attività didattiche (aree di progetto, adesione di alcune classi a progetti promossi a livello Provinciale e Regionale, ecc...).

### ***Prevenzione delle tossicodipendenze***

Anche in questo caso la principale metodologia di intervento informativo si basa sulla "educazione tra pari". Un gruppo di studenti volontari parteciperà alla formazione, organizzata in collaborazione con gli psicologi di Promeco.

### ***Attività sportive***

L'attività è rivolta a tutti gli studenti con l'obiettivo di coinvolgerli nella pratica sportiva "attiva", per creare l'abitudine ad essere non spettatori, ma protagonisti, valorizzando le proprie attitudini ed interessi. Non si tratta di svolgere attività prettamente agonistiche, ma di sviluppare il piacere del movimento in tutte le sue peculiarità, stimolando le passioni dell'individuo ed una sana abitudine di vita e piacevole utilizzo del proprio tempo libero. Il movimento è un'esigenza primaria della persona, e l'istituzione scolastica ha il dovere di promuovere iniziative per stimolare gli alunni in tal senso. Gli obiettivi specifici sono relativi alla didattica dei fondamenti individuali e di squadra delle discipline sportive programmate dal comitato tecnico-sportivo dell'ITI.

## **L'integrazione degli allievi diversamente abili (viola)**

### **Gruppo per il superamento dell'handicap**

Nell'Istituto è attivo un gruppo che si occupa dell'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili ed opera in accordo con i docenti dei consigli di classe del biennio comune, del triennio di specializzazione e con tutto il personale scolastico ATA, oltre a mantenere contatti costanti con Provincia, Comuni, USP, ASL, enti ed associazioni del territorio.

Il gruppo di lavoro sull'integrazione scolastica ha anche il compito di monitorare e valutare nel complesso le attività integrative realizzate a livello di

Istituto, volte a favorire l'integrazione e predisporre piani di orientamento e preformazione per gli alunni disabili in entrata al biennio, in uscita dal biennio, e in ingresso nel mercato del lavoro.

## **Il progetto integrazione**

Tutte le decisioni relative alla programmazione, alle modalità d'insegnamento (frontale, per gruppi, individualizzata), ai criteri di valutazione e verifica degli alunni disabili dovranno essere collegiali, evitando la delega ai docenti di sostegno, che comporterebbe sia un rischio di deresponsabilizzazione dei docenti curricolari e la possibilità di marginalizzazione della coppia docente di sostegno-alunno/a, sia l'imposizione dei criteri individuali preferiti dai singoli docenti curricolari.

Tramite questa condivisione di responsabilità si intende evidenziare la contitolarità di classe dei docenti di sostegno e sottolineare l'importanza degli obblighi d'integrazione scolastica sanciti dalla legge 104/92 e della successiva normativa di riferimento.

La progettualità del percorso d'integrazione si sviluppa in due parti.

La prima parte individua:

- i criteri di programmazione, verifica e valutazione delle attività degli alunni diversamente abili;
- le modalità e la distribuzione delle attività di sostegno sulla base delle risorse assegnate dall'USP, dei progetti annuali approvati dal collegio docenti e di quelli con gli enti locali (Comune, Provincia, Centri di formazione)
- le modalità di insegnamento che i docenti curricolari devono adottare per agevolare l'integrazione degli allievi diversamente abili.

La seconda parte illustra le attività d'Istituto aperte a tutti gli allievi e finalizzate all'integrazione scolastica ed extrascolastica degli allievi diversamente abili, individuando alcune attività di integrazione realizzabili sulla base di progetti di rete e collaborazioni esterne.

## **Le strategie per il raggiungimento del successo formativo**

### **Il recupero**

Per recupero s'intende indicare quella serie di attività didattiche tese sia a migliorare la conoscenza degli studenti nelle materie in cui mostrano difficoltà, sia a superare valutazioni insufficienti definite dagli scrutini intermedi e finali.

Il recupero è svolto secondo le seguenti modalità:

- durante le lezioni in orario curricolare, l'insegnante può sospendere lo svolgimento del programma per svolgere attività mirate al recupero individuale, del gruppo classe nella sua interezza o di gruppi di studenti, organizzando eventualmente per quest'ultimo intervento un'attività di tutoraggio tra gli studenti della stessa classe;
- nelle ore pomeridiane, su decisione del Consiglio di Classe, gli insegnanti disponibili svolgono attività di recupero rivolte a gruppi di studenti che non abbiano superato il debito formativo o che necessitino di supporto didattico-disciplinare;
- nelle ore pomeridiane, insegnanti della scuola si rendono disponibili ad attivare uno sportello per fornire agli allievi informazioni e consigli su come organizzare lo studio autonomo.

Ogni Consiglio di Classe individua, in sede di scrutinio del primo periodo dell'anno scolastico, le discipline da recuperare in orario extracurricolare e quelle con studio autonomo.

Si ricorda che il recupero intermedio costituisce un elemento di giudizio in sede di scrutinio finale. In relazione a ciò, l'Istituto propone ogni anno le modalità e il calendario di recupero dei debiti formativi, che vengono comunicati agli studenti e alle loro famiglie.

Al termine dell'anno scolastico, per gli allievi con insufficienze verrà sospeso il giudizio (esito dell'anno scolastico).

Si predisporranno corsi di recupero, o, in alternativa, si daranno indicazioni per lo studio autonomo, come da decisione del Consiglio di Classe deliberata in sede di scrutinio.

Si prevede una verifica finale per l'accertamento della preparazione dello studente, a seguito della quale il Consiglio di Classe esprimerà il giudizio di ammissione o non ammissione alla classe successiva.

### **Piani didattici personalizzati (PDP) come strategia di compensazione dei disturbi specifici dell'apprendimento**

*Nuove norme in materia di DSA in ambito scolastico – Legge 8/10/2010 n° 170*

Negli ultimi anni vi è stato un incremento di iscrizioni di allievi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento - DSA - e questo comporta che l'Istituto metta in atto quanto sia possibile per agevolarne l'apprendimento fornendo a tutti uguali possibilità di successo scolastico.

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento riguardano dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia e sono classificati secondo una tabella specifica – F81 – Classificazione internazionale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Dall'anno scolastico 2010/2011 è stata composta una commissione e nominato un referente al fine di progettare adeguate attività di recupero didattico mirato e personalizzato, avvalendosi anche di mezzi di apprendimento alternativi e delle tecnologie informatiche.

Per ogni allievo con DSA il Consiglio di classe di appartenenza è tenuto a compilare un PDP, piano didattico personalizzato, con indicati gli strumenti compensativi e dispensativi previsti dalla norma vigente. I PDP devono essere condivisi e sottoscritti dalle famiglie.

### **La banca del tempo**

A tutti gli studenti viene offerta l'opportunità di incontrare in orario pomeridiano compagni dell'Istituto che si sono resi disponibili ad aiutare chi ha difficoltà di apprendimento nelle varie materie.

Questa esperienza, oramai consolidata, di certo favorisce il dialogo tra i ragazzi, sia sul piano dei contenuti disciplinari, sia in termini di socializzazione. Il progetto è coordinato da docenti che organizzano gli incontri pomeridiani.

## LA VALUTAZIONE

### La valutazione intermedia e finale

La valutazione è un processo ampio che tiene conto di diversi elementi, quali la partecipazione, l'impegno, il metodo di studio, il livello di apprendimento, il progresso rispetto alla situazione iniziale, eventuali problemi personali.

Nella valutazione si fa riferimento alla "Raccomandazione del parlamento europeo del 7 settembre 2006":

I saperi sono articolati in abilità/capacità e conoscenze, con riferimento al sistema di descrizione previsto per l'adozione del Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli (EQF). L'EQF contiene le seguenti definizioni:

- **CONOSCENZE:** indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme dei fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di studio e di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e pratiche.
- **ABILITÀ:** indicano le capacità di applicare le conoscenze e di usare il know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
- **COMPETENZE:** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

### Gli elementi che concorrono alla valutazione

- la *partecipazione*, intesa come attenzione, disponibilità a migliorare, curiosità, motivazione, interesse, capacità di iniziativa personale;
- l'*impegno*, che prevede la frequenza alle lezioni, la qualità e la quantità dello studio autonomo, la disponibilità all'approfondimento personale, la puntualità nel mantenere gli impegni;
- il *metodo di studio*, che implica la capacità di organizzare efficacemente le proprie conoscenze ed i propri percorsi di apprendimento;
- il *livello di apprendimento*, che tiene conto non solo delle conoscenze acquisite nelle singole discipline, ma anche della comprensione, della

- capacità di analisi, di sintesi e della rielaborazione personale;
- il **progresso**, inteso come cammino di crescita che lo studente è stato in grado di compiere rispetto ai livelli di partenza;
- i **problemi personali**, che tengono conto di difficoltà personali o di situazioni particolari che possono incidere sullo studio e sul rendimento scolastico.

### La tabella per la valutazione

CONOSCENZE	ABILITÀ/COMPETENZE	IMPEGNO E PARTECIPAZIONE	VOTO
Nulle o quasi nulle.	Gravi difficoltà ad applicare conoscenze minime.	Nulli.	<b>1-2</b>
Frammentarie e gravemente lacunose.	Seppure aiutato commette numerosi errori nell'esecuzione anche di compiti semplici. Usa un linguaggio non pertinente ed improprio.	Quasi mai rispetta gli impegni e si distrae in classe. Non si evidenzia alcun miglioramento rispetto alla situazione iniziale.	<b>3</b>
Molto superficiali e parziali.	Applica le conoscenze con imprecisione nell'esecuzione di compiti semplici, commettendo gravi errori. Solo raramente si esprime con un linguaggio pertinente.	Saltuaria l'attenzione e carente l'impegno. Non si evidenzia alcun miglioramento rispetto alla situazione iniziale.	<b>4</b>
Superficiali ed incerte.	Esegue compiti semplici con alcune incertezze, a volte commettendo errori rilevanti. Comunica i contenuti in modo approssimativo, non sempre utilizzando un linguaggio appropriato. Ha alcune difficoltà nel cogliere i nessi logici.	Superficiale e discontinuo.	<b>5</b>
Essenziali, ma non approfondite.	Esegue compiti semplici, con alcune imprecisioni, senza commettere errori sostanziali. Comunica a volte in modo non appropriato e poco scorrevole. Incontra qualche difficoltà nelle operazioni di analisi e sintesi, pur individuando i principali nessi logici.	Normalmente assolve agli impegni e partecipa con interesse alle lezioni. Denota un miglioramento rispetto alla situazione iniziale.	<b>6</b>

Essenziali, con alcuni approfondimenti.	Esegue correttamente compiti anche complessi se pur con qualche imprecisione. Espone i contenuti in modo efficace e appropriato. Effettua analisi, coglie gli aspetti fondamentali, incontra qualche difficoltà nella rielaborazione.	Partecipa attivamente e dimostra un impegno regolare.	<b>7</b>
Sostanzialmente complete con qualche approfondimento autonomo.	Applica autonomamente le conoscenze a problemi complessi in modo globalmente corretto. Comunica in modo efficace ed appropriato. Compie analisi corrette ed individua collegamenti. Rielabora autonomamente e gestisce situazioni nuove non complesse.	S'impegna e partecipa attivamente, dimostrando di possedere un buon metodo di studio.	<b>8</b>
Complete, organiche, articolate e con approfondimento autonomo.	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo anche a problemi complessi. Comunica in modo efficace ed articolato. Rielabora in modo personale e critico. Gestisce situazioni nuove e complesse.	Partecipa e s'impegna attivamente, dimostrando di possedere un proficuo metodo di studio.	<b>9-10</b>

## La valutazione del comportamento

Dall'anno scolastico 2008/2009 la valutazione del comportamento degli studenti in sede di scrutinio intermedio e finale concorre, assieme alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente. (D:M: n° 5 del 16 gennaio 2009).

La valutazione del comportamento degli alunni si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni. In particolare si fa riferimento agli articoli e ai commi riportati nelle tabelle che seguono:

### Art. 1

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

### Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a **frequentare** regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli **impegni di studio**.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso **rispetto**, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di **sicurezza** dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a **utilizzare correttamente** le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da **non arrecare danni** al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e **averne cura** come importante fattore di qualità della vita della scuola.

#### Art. 4

**9.** L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati **commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone**. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

**9 bis.** Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di **recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale**, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal Consiglio di Classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente assegnata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge, dei comportamenti:

- a) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni;
- b) che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi deve essere motivata con riferimento ai casi individuati nel comma 2 e deve essere verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale.

**La tabella per la valutazione del comportamento**

<b>VOTO</b>	<b>MOTIVAZIONE</b>
<b>10 (dieci)</b>	Frequenza regolare e puntualità nelle consegne. Collaborazione attiva alla vita scolastica e ruolo propositivo all'interno della classe supportando il lavoro dei compagni, riconoscimento attivo del valore dell'attività didattica. Sa esprimere e sostenere in modo adeguato il proprio ragionamento, le motivazioni del proprio agire anche in situazioni conflittuali esercitando l'autocontrollo. Sa ascoltare le ragioni degli altri manifestando sempre e comunque rispetto per l'interlocutore, evitando atteggiamenti polemicici e/o intolleranti.
<b>9 (nove)</b>	Frequenza regolare e regolare rispetto delle consegne. Comportamento sempre corretto e rispettoso degli altri, delle norme, degli spazi, degli arredi e dei beni altrui. Partecipazione attiva alle proposte didattico-formative in orario curricolare ed eventualmente extracurricolare. Disponibilità a collaborare costruttivamente con insegnanti e compagni per il raggiungimento degli obiettivi formativi.
<b>8 (otto)</b>	Frequenza e/o puntualità a scuola non sempre regolare. Episodica mancanza di rispetto delle norme scolastiche e delle consegne. Lievi episodi di disturbo e/o distrazione durante le lezioni. Selettiva disponibilità a collaborare nell'attività didattica.
<b>7 (sette)</b>	Frequenza, puntualità irregolari; poco rispetto delle norme scolastiche, degli spazi, degli arredi e dei beni altrui; scarso rispetto delle consegne; frequente disturbo dell'attività didattica tale da comprometterne il regolare svolgimento. Scarso interesse per le attività didattiche.
<b>6 (sei)</b>	Frequenza alle lezioni molto scarsa. Completo disimpegno. Episodi di grave mancanza di rispetto degli altri, delle norme del Regolamento scolastico, degli spazi, degli arredi e dei beni altrui. Frequente e fastidioso disturbo dell'attività didattica tale da renderne particolarmente faticoso il regolare svolgimento. Completo disinteresse per le attività didattiche.
<b>5 (cinque)</b>	Reiterati episodi di assenze ingiustificate. Episodi di grave scorrettezza nei confronti di persone e istituzioni, tali da lederne la dignità e il buon nome. Comportamenti che arrechino gravi danni ad arredi e spazi. Comportamenti che costituiscano pericoli per l'incolumità di terzi. Violazione delle regole della privacy, ad esempio producendo filmati o foto della vita scolastica senza la dovuta autorizzazione. Nonostante i ripetuti richiami, le comunicazioni alla famiglia e le sanzioni disciplinari, l'alunno non mostra alcun segno di cambiamento. Il voto di condotta cinque consegua, comunque alla sanzione della sospensione dalle lezioni.

## Il credito scolastico

Il credito scolastico è stato introdotto con l'obiettivo di valutare l'andamento complessivo del percorso scolastico di ogni alunno. Si tratta di un punteggio che ogni studente accumula negli ultimi tre anni di corso e che, sommato al punteggio conseguito nelle prove dell'Esame di Stato, andrà a definire il voto finale espresso in centesimi.

Ciascun alunno può conseguire infatti un credito scolastico, risultante dalla somma dei punti che anno per anno saranno assegnati dal Consiglio di Classe durante gli scrutini finali, in base alla media dei voti e a determinati parametri stabiliti dal DPR del 23 luglio 1998, n. 323, e successive modificazioni (D.M. del 22 maggio 2007 n. 42).

La Legge dell'11 Gennaio 2007, n.1, per valorizzare la carriera scolastica dello studente, ha poi ripartito in modo diverso, rispetto al passato, il punteggio tra prove d'esame e credito scolastico:

- credito scolastico = 25 punti
- prove d'esame = 75 punti (45 punti per le prove scritte e 30 punti per il colloquio)

A completare il quadro normativo è poi stato emanato il D.M. del 22 Maggio 2007, n. 42 che ha introdotto nuove tabelle, rivedendo la distribuzione dei punteggi negli ultimi tre anni. In particolare è stato previsto un maggiore aumento di punti nella fascia corrispondente alla media dei voti da 8 a 10 al fine di premiare il merito e l'eccellenza del percorso scolastico.

### I criteri per l'attribuzione del credito scolastico

I criteri per l'attribuzione del credito scolastico sono stabiliti dall'**articolo 11, comma 2, del DPR n.323 del 23.7.1998**:

- assiduità alle lezioni (verrà attribuito il minimo della fascia quando la media delle assenze saltuarie per ciascuna materia risulterà superiore al 15% del totale);
- interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
- partecipazione costruttiva alle attività complementari ed integrative organizzate dalla scuola;
- eventuali crediti formativi documentati riconosciuti sulla base della coerenza con l'indirizzo di studio, della ricaduta positiva sullo sviluppo della personalità dello studente e sull'effettivo rendimento scolastico.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe, cui partecipano tutti i docenti della classe, compresi gli insegnanti tecnico-pratici, i docenti di sostegno, nonché gli insegnanti di religione cattolica limitatamente agli alunni che si avvalgono di quest'ultimo insegnamento, attribuisce il punteggio per il credito.

La recente O.M. (O:M: n. 44 del 5 maggio 2010) stabilisce che, a partire dal presente anno scolastico, il profitto relativo all'insegnamento della religione cattolica contribuisce, alla pari delle altre valutazioni, alla definizione del credito scolastico. Anche per gli studenti che si avvarranno dell'insegnamento alternativo alla religione cattolica la valutazione finale terrà conto del profitto conseguito.

**Le tabelle di attribuzione del credito scolastico***Classi terza e quarta (tabella "A" – D.M. 16 dicembre 2009, n. 99)*

Media dei voti	Credito scolastico (punti)		
	3° anno	4° anno	5° anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$8 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

Fascia  $M = 6$ 

- il punteggio superiore viene attribuito con tutti i criteri positivi.

Fasce  $6 < M \leq 7$ ,  $7 < M \leq 8$ ,  $8 < M \leq 9$  e  $9 < M \leq 10$ 

- il punteggio superiore viene attribuito se la media dei voti è uguale o superiore al valore medio della fascia (ad esempio  $M \geq 6,50$ , ecc...) e se almeno due criteri risultano positivi.
- il punteggio superiore viene altresì attribuito anche in assenza della precedente condizione, qualora tutti i criteri siano positivi.

*Classe quinta (tabella "A" – D.M. 22 maggio 2007, n. 42)*

Media dei voti	Credito scolastico (punti)		
	3° anno	4° anno	5° anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 10$	6-8	6-8	7-9

Fascia  $M = 6$

- il punteggio superiore viene attribuito con almeno tutti i criteri positivi.

Fasce  $6 < M \leq 7$  e  $7 < M \leq 8$

- il punteggio superiore viene attribuito se la media dei voti è uguale o superiore al valore medio della fascia (ad esempio  $M \geq 6,50$ , ecc...) e se almeno due criteri risultano positivi.
- il punteggio superiore viene altresì attribuito anche in assenza della precedente condizione, qualora tutti i criteri siano positivi.

Fascia  $8 < M \leq 10$

- il punteggio superiore di 1 punto viene attribuito se  $8 < M \leq 8,7$  con tutti i criteri positivi.
- il punteggio superiore di 2 punti viene attribuito se  $M > 8,7$  con tutti i criteri positivi.

## **Il credito formativo**

---

Il credito formativo (*articolo 12 del DPR n.323 del 23.7.1998*) consiste in ogni qualificata esperienza maturata **al di fuori della scuola**, debitamente documentata dagli enti, associazioni, istituzioni presso cui lo studente ha operato.

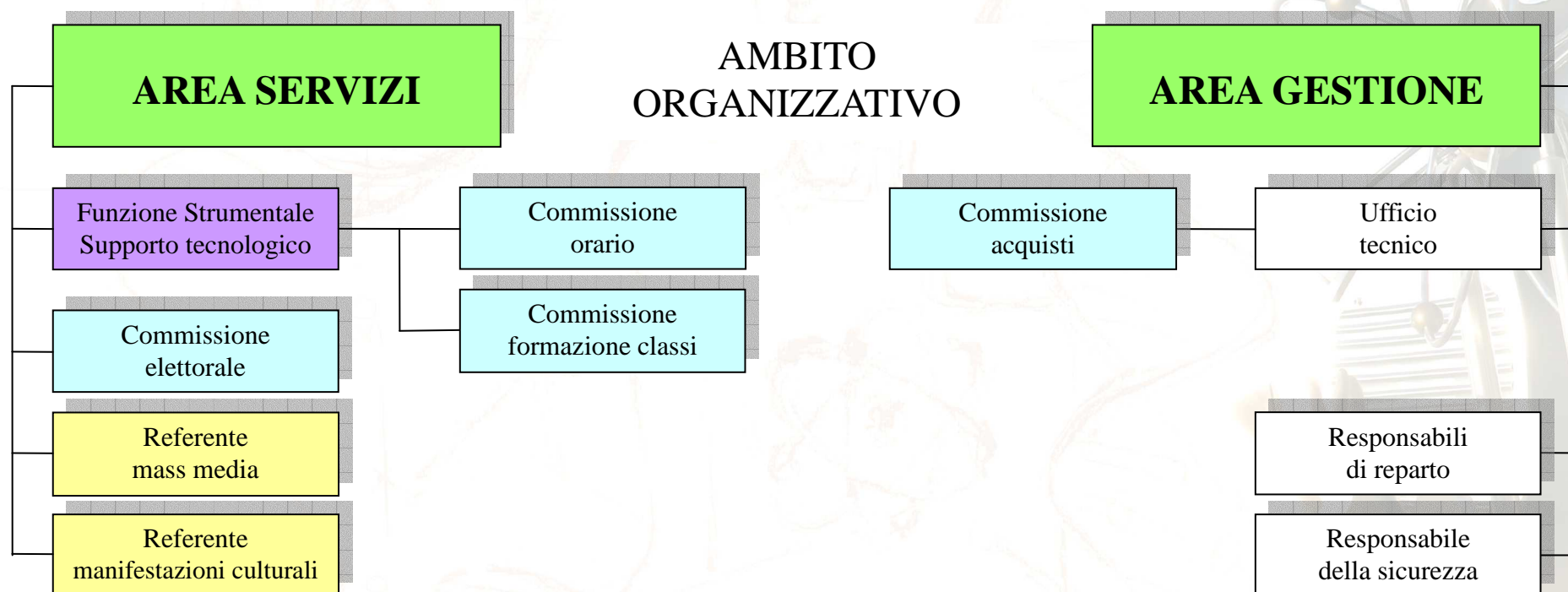
Con il D.M. n. 49 del 24.2.2000 articolo 1, vengono individuate le tipologie di esperienze che danno luogo al credito formativo:

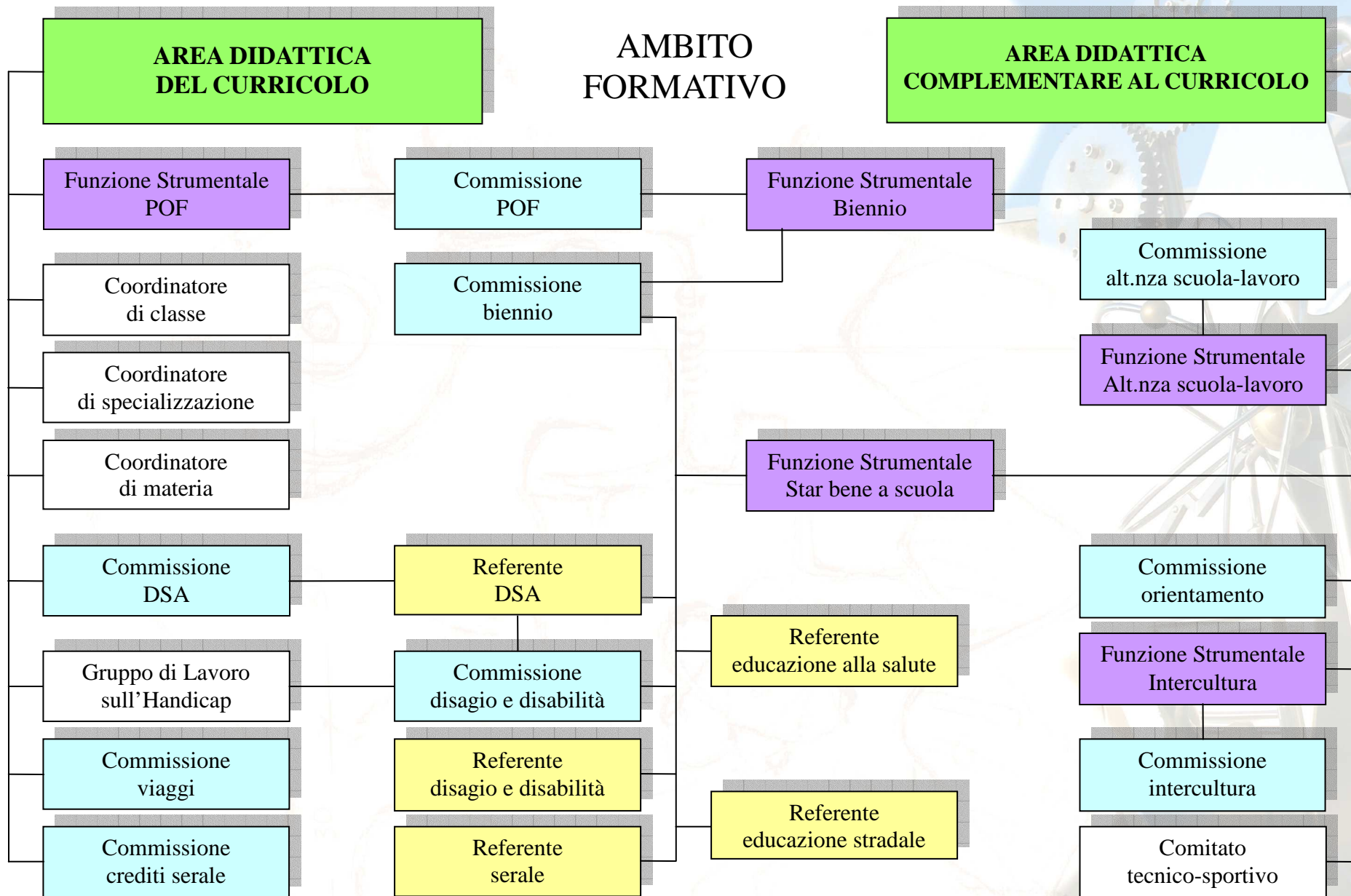
- partecipazione ad attività sportive e ricreative nel contesto di società ed associazioni regolarmente costituite;
- frequenza positiva di corsi di lingue presso scuole di lingua legittimate ad emettere certificazioni ufficiali e riconosciute nel paese di riferimento, secondo le normative vigenti;
- frequenza positiva di corsi di formazione professionale;
- partecipazione – in qualità di attore o con altri ruoli significativi – a rappresentazioni teatrali;
- pubblicazioni di testi, disegni, tavole o fotografie su periodici regolarmente registrati presso il Tribunale di competenza, purché vi sia attinenza con i contenuti del curriculum della scuola;
- esperienze lavorative che abbiano attinenza con il corso di studi;
- attività continuativa di volontariato, di solidarietà e di cooperazione presso enti, associazioni, parrocchie.

## L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

### L'organigramma

Nell'organizzazione dell'Istituto al Dirigente Scolastico affiancato dal Consiglio di Dirigenza e al Collegio dei Docenti afferiscono due ambiti, quello formativo e quello organizzativo, complessivamente formati da quattro aree descritte negli organigrammi che seguono.





Di seguito la legenda riguardante i precedenti organigrammi.

- Piano dell'offerta formativa (POF): documento di presentazione della scuola che contiene le indicazioni programmatiche, gli obiettivi didattici, l'organigramma e i regolamenti.
- Funzione Strumentale: docente eletto annualmente dal Collegio dei Docenti con specifici compiti indicati nella sua delega.
- Referente: docente eletto annualmente dal Collegio dei Docenti con compiti prevalentemente di coordinamento e organizzazione di una attività specifica.
- Commissione: articolazione del Collegio composta da un numero ristretto di docenti, eletti annualmente dallo stesso Collegio, con compiti di analisi, approfondimento e conseguenti proposte, relative all'ambito di lavoro della commissione stessa.
- Coordinatore di Specializzazione: docente nominato annualmente in sede di Coordinamento di Specializzazione, ovvero dall'insieme dei docenti di tutte le discipline che afferiscono ad ognuna delle aree delle specializzazioni.
- Coordinatore di Classe: docente nominato annualmente dal Dirigente Scolastico con compiti di coordinamento delle relazioni tra i docenti della classe, tra i docenti e gli studenti, tra i docenti e le famiglie.
- Coordinatore di Materia: docente nominato annualmente in sede di coordinamento di materia, ovvero dall'insieme dei docenti afferenti alla stessa disciplina nelle sue varie articolazioni.
- Disturbi specifici di apprendimento (DSA).

## **Le funzioni**

---

### **Il Consiglio di dirigenza**

È costituito da:

- Dirigente Scolastico
- Gruppo collaboratori

Il Gruppo collaboratori:

- Collabora alla gestione ordinaria e organizzativa dell'istituto (gestione quadro docenti temporaneamente assenti, formazione classi, determinazione organici, quadri orari)
- Collabora alla giustificazione degli alunni con permessi di entrata in ritardo o uscita anticipata
- Garantisce i rapporti di primo livello con docenti, studenti e famiglie
- Collabora alla predisposizione del materiale per consigli di classe, coordinamenti di materia, coordinamenti di specializzazione
- Collabora al funzionamento degli organi collegiali

Il gruppo collaboratori è costituito da:

- primo collaboratore (vicario)
  - Sostituisce il DS in caso di assenza o impedimento di breve durata
  - Collabora all'organizzazione dei percorsi di recupero/sostegno/approfondimento
  - Collabora all'organizzazione delle procedure per gli esami di idoneità e/o integrativi
  - Collabora all'organizzazione dei calendari (invernali/estivi) delle prove di recupero delle insufficienze
  - Gestisce i permessi annuali di ingresso/uscita degli studenti
- secondo collaboratore
  - Collabora all'organizzazione delle procedure per gli scrutini e gli esami di stato
  - Predisponde quadro attività alternative all'insegnamento della religione cattolica
  - Verbalizza le sedute del Collegio Docenti
- terzo collaboratore
  - Coordina gli assi culturali, ovvero le interrelazioni tra le discipline
  - Coordina l'applicazione della normativa per il riordino degli ITI

### **Le funzioni strumentali**

- Funzione Strumentale Supporto tecnologico
  - Predisponde e gestisce le applicazioni tecnologiche a supporto dell'attività scolastica
- Funzione Strumentale Biennio
  - Collabora all'individuazione delle problematiche del biennio, alla proposta e all'attuazione di forme di supporto agli studenti e al lavoro dei docenti
- Funzione Strumentale POF
  - Collabora all'analisi dei bisogni dell'Istituto e coordina le attività correlate ai progetti
- Funzione Strumentale Promozione e realizzazione di azioni per favorire pari opportunità di formazione e di crescita personale ("Star bene a scuola")
  - Favorisce la continuità con la Scuola Media, l'ingresso e l'integrazione degli studenti
  - Progetta interventi nell'ambito dello "star bene a scuola"
- Funzione Strumentale Intercultura
  - Organizza i corsi per le certificazioni linguistiche (PET)
  - Favorisce l'integrazione degli alunni stranieri
- Funzione Strumentale Collaborazione con enti e istituzioni esterne ("Alternanza scuola-lavoro")
  - Progetta, organizza e verifica attività collegate al mondo del lavoro, in particolare iniziative di alternanza scuola-lavoro e/o di stage estivi a carattere orientativo e formativo
  - Supporta l'attualizzazione degli aspetti professionalizzanti dei trienni di specializzazione attraverso attività di stage in azienda (estivi e in itinere)

## **Gli uffici**

---

### **La Segreteria Amministrativa**

Si occupa delle pratiche inerenti lo stato giuridico del personale e dei rapporti di natura finanziaria sia per il personale sia per gli studenti.  
È aperta tutti i giorni dalle 10:00 alle 13:00.

### **La Segreteria Didattica**

Fornisce informazioni, rilascia certificati, si occupa delle iscrizioni, ecc...  
È aperta tutti i giorni dalle 9:00 alle 12:00.

### **L'Ufficio Tecnico**

Cura tutte le pratiche inerenti gli acquisti e la gestione dell'immobile, raccogliendo le segnalazioni dell'utenza.  
È aperto tutti i giorni dalle 8:15 alle 13:25.

### **L'Ufficio Magazzino**

Provvede alla distribuzione del materiale per le esercitazioni di laboratorio e alla cura dell'inventario dei beni strumentali dell'Istituto.  
È aperto tutti i giorni dalle 8:15 alle 13:25.

### **La modulistica**

È possibile scaricare dal sito della scuola (<http://www.itiscopernicofe.it>) la modulistica relativa a:

- iscrizione a tutte le classi
- richiesta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica
- ...

## **L'apertura dell'Istituto**

---

Con l'entrata in vigore della "riforma Gelmini", l'orario complessivo di insegnamento, per tutte le classi fatta eccezione per le quinte, è di 32 ore settimanali, al posto delle 36 precedenti.

### **Orario scolastico**

Di seguito vengono riportate le unità orarie delle lezioni settimanali che il Consiglio di Istituto ha deliberato per l'anno scolastico 2010/2011, tendo

conto delle seguenti esigenze e nel rispetto delle norme vigenti:

- la presenza di studenti provenienti dal forese e da altre province è pari a circa i tre quarti degli iscritti;
- il sistema dei trasporti esistenti nel bacino d'utenza dell'Istituto;
- la scuola non dispone di mensa e per la propria ubicazione risulta disagiata per gli studenti usufruire di altre strutture;
- *C. M. n. 243/1979, n. 192/1980 e successive (riduzione dell'orario di lezione per cause di forza maggiore determinate da motivi estranei alla didattica;*
- *MIUR protocollo n. AOODRLO R.U.15283 del 22 settembre 2010.*

<b>Corso diurno - dal Lunedì al Sabato</b>		
Unità Oraria	Inizio	Termine
Entrata in aula	8.05	
1°	8.10	9.00
2°	9.00	9.55
Primo intervallo	9.55	10.05
3°	10.05	11.00
4°	11.00	11.50
Secondo intervallo	11.50	12.00
5°	12.00	12.50
6°	12.50	13.40

<b>Corso serale - dal Lunedì al Venerdì</b>		
Unità Oraria	Inizio	Termine
Entrata in aula	18.55	
1°	19.00	19.50
2°	19.50	20.40
Intervallo	20.40	20.50
3°	20.50	21.40
4°	21.40	22.30
5°	22.30	23.20

Per consentire agli allievi di poter usufruire dei servizi offerti dalla scuola, quali attività extracurricolari di vario genere, corsi di recupero e

approfondimento, attività sportive, la sede dell'Istituto di Via Pontegradella, 25 osserva i seguenti orari di apertura:

- dal Lunedì al Venerdì sino alle ore 23.30
- il Sabato sino alle ore 14.00

## **La comunicazione scuola-famiglia**

---

### **Il Coordinatore di Classe**

Ogni classe ha un proprio docente coordinatore, che ha il ruolo di gestire i rapporti con le famiglie su tematiche generali non attinenti specifiche materie.

I suoi compiti sono:

- curare il rapporto fra scuola e famiglia;
- garantire la comunicazione alle famiglie in caso di profitto gravemente insufficiente, di assenze prolungate, ripetute ed anomale da parte degli allievi;
- essere referente per i problemi sollevati dagli studenti;
- individuare possibili disagi relazionali degli studenti.

Il Coordinatore di Classe può comunicare con le famiglie, per attivare un rapporto di collaborazione, attraverso lettere che vengono distribuite agli studenti.

### **Il Dirigente Scolastico**

Il Dirigente Scolastico, a sua volta, comunica con le famiglie, anche relativamente alle riunioni dei Consigli di Classe, utilizzando le stesse modalità del Coordinatore.

### **I docenti**

I docenti sono disponibili a parlare con le famiglie secondo le modalità di seguito elencate:

- un'ora al mattino in un giorno della prima settimana completa di ogni mese;
- su appuntamento nelle rimanenti settimane;
- nei ricevimenti generali durante i quali i genitori hanno la possibilità di incontrare tutti i docenti della classe.

### **Le famiglie**

Le famiglie possono richiedere incontri con il Dirigente Scolastico, con il Coordinatore di Classe, con i docenti, anche al di fuori delle modalità sopra riportate, previo appuntamento con i soggetti interessati.

## Le risorse della scuola

---

Per “risorse della scuola” devono intendersi quelle strutture e quegli ambienti adeguatamente attrezzati per svolgere le attività di complemento e supporto alla didattica, nel significato più ampio di istruzione-formazione.

Al fine di far conoscere, sia agli studenti sia alle famiglie, la complessità e la varietà delle risorse strutturali, le planimetrie di riferimento sono visibili sul sito dell'Istituto all'indirizzo <http://www.itiscopernicofe.it> e sono esposte nell'atrio di ingresso della sede di Via Pontegradella, 25 (è qui visibile anche il tracciato della rete di comunicazione e l'ubicazione della biblioteca e delle palestre).

### Le risorse per il biennio

- Laboratori di matematica
- Laboratori di fisica
- Laboratori di chimica
- Aule attrezzate per il disegno

### Le risorse per il triennio

#### *Indirizzo di Chimica*

- Laboratorio organica e microbiologia
- Laboratorio di impianti chimici e di chimica industriale
- Laboratorio analisi qualitativa e di analisi quantitativa strumentale e non

#### *Indirizzo di Elettronica e Telecomunicazioni*

- Laboratorio di Tecnologia
- Disegno e progettazione
- Laboratorio di elettrotecnica
- Laboratorio di elettronica
- Laboratorio di telecomunicazioni
- Laboratorio di sistemi elettronici

#### *Indirizzo di Elettrotecnica e Automazione*

- Laboratorio tecnologia disegno progettazione
- Laboratorio misure e macchine elettriche, sistemi e automazione

- Laboratorio elettronica

### ***Indirizzo di Fisica ambientale***

- Laboratorio di fisica
- Laboratorio di fisica ambientale
- Laboratorio di chimica
- Laboratorio di sistemi e strumentazione

### ***Indirizzo di Informatica***

- Laboratorio di informatica
- Laboratorio di sistemi e automazione
- Laboratorio di matematica e di statistica
- Laboratorio di Elettronica

### ***Indirizzo di Meccanica***

- Officina macchine utensili
- Laboratorio a controllo numerico computerizzato
- Laboratorio tecnologico
- Officina saldatura
- Laboratorio macchine a fluido
- Laboratorio sistemi e automazione
- Laboratorio disegno
- Laboratorio di matematica.

### **Il laboratorio linguistico**

L'uso del laboratorio linguistico consente l'utilizzo dei più aggiornati media nell'insegnamento delle lingue, a cominciare dal web (particolarmente importante nel caso dell'inglese), per continuare con i filmati, le immagini sempre nuove, i file mp3 per l'ascolto di documenti sonori originali, fino ai siti didattici veri e propri. Inoltre consente l'esercitazione della lingua orale in condizioni ottimali sia dal punto di vista della concentrazione, che da quello del risparmio del tempo: il laboratorio, infatti, è in grado di registrare tutti gli studenti contemporaneamente, trasformando poi la registrazione in piste scaricabili su supporto quale una chiave USB; in tal modo l'insegnante può ascoltare il lavoro dei ragazzi in un secondo tempo, lasciando molto più tempo per le attività di apprendimento.

## **Il laboratorio di teledidattica**

E' una struttura finalizzata alla gestione delle attrezzature hardware e software acquisite dall'istituto con lo specifico obiettivo di sviluppare l'apprendimento a distanza. La struttura prevede la gestione della rete interna e di una piattaforma software specifica per gli Istituti tecnici, dotata degli strumenti propri delle tecniche dell'apprendimento/insegnamento a distanza.

Lo strumento dell'insegnamento a distanza è trasversale rispetto alle discipline ed agli indirizzi di specializzazione e può essere impiegato in modo molto flessibile.

## **Il "Centro stella"**

È il luogo fisico in cui si trovano i server della rete informatica di Istituto.

## **La "Sala Scotti"**

La Sala Scotti è lo spazio dell'ITI dedicato alla fruizione di audiovisivi e di altri materiali multimediali. Dispone di un proiettore collegato a un personal computer dotato di numerosi programmi di visualizzazione ed editing di materiale audiovisivo, nonché di un impianto di amplificazione di ottima qualità per la perfetta visione di film e video. L'ampia aula, che può accogliere fino a 65 persone circa, è pure utilizzata per altre attività, curriculari e non, anche coinvolgenti relatori ed esperti esterni alla scuola.

## **Le palestre**

L'istituto è dotato di due palestre utilizzate la mattina per le lezioni curriculari di educazione fisica e tutti i pomeriggi, dal lunedì al venerdì, dalle 13:30 alle 16:30, per le attività sportive extracurricolari inserite nel P.O.F. ("Gruppo Sportivo").

## **Il "Centro Studi e Documentazione Ambientale"**

E' una struttura legata al Servizio Ambiente della Provincia di Ferrara sulla base di una convenzione tra la scuola e la Provincia di Ferrara. La struttura, accreditata a livello regionale quale Centro di Documentazione Ambientale, è un soggetto attivo in ambito regionale per la gestione di finanziamenti finalizzati allo sviluppo di progetti di educazione ambientale. È inserita nella rete provinciale INFEA dei Centri di Documentazione Ambientale ed è in grado di dare un sostanziale contributo alla progettazione, programmazione e realizzazione di progetti didattici integrati.

## **La "Casa senza frontiere"**

La "Casa senza frontiere", in via di completamento, costituirà una struttura importante per la vita e l'evoluzione di questo polo scolastico. Nel progetto è prevista la realizzazione di una foresteria per scambi giovanili e di classi dotata di 34 posti letto, di un posto di ristoro in grado anche di fornire pasti in occasione dei rientri pomeridiani e della sede del CEAS, Centro Studi e Documentazione Ambientale 'Carpeggiani', quest'ultima già operativa.

## **La biblioteca**

La biblioteca contiene:

- 12992 libri
- 640 annate di riviste
- 15 riviste
- 162 cd-rom.

Tutto il materiale bibliografico è stato:

- classificato secondo la Classificazione Decimale Dewey (CDD);
- catalogato con il programma Isis dell'Unesco, nella versione Biblio31 del Comune di Venezia.

Si è approntato il programma per il prestito e la piena agibilità della biblioteca è assicurata dalla presenza di un bibliotecario, insegnante distaccato presso la nostra sede.

## La rete d'Istituto

---

La rete d'Istituto è una rete locale cablata in fibra ottica che raggiunge i principali punti dell'edificio, connettendo laboratori, aule, la biblioteca e gli uffici amministrativi.

I principali servizi offerti sono:

- collegamento Internet in linea ADSL con diverse funzionalità (posta elettronica, webcam, chat) e possibilità di connessione wireless;
- produzione visiva multimediale con tecnologie digitali: videocamera, fotocamera e montaggio digitali e successivo immagazzinamento prodotti nel server di rete, scanning e masterizzazione (il laboratorio di multimedialità audiovisiva dispone attualmente di attrezzature audiovisive rivolte all'utenza esterna ed interna, idonee alla realizzazione di prodotti video didattici e fiction su supporto sia analogico sia digitale);
- comunicazione dell'Istituto verso l'esterno
  - produzione delle pagine del sito d'Istituto ([www.itiscopernicofe.it](http://www.itiscopernicofe.it))
  - accesso dall'esterno per docenti, studenti e genitori a servizi realizzati nella rete Intranet d'Istituto (circulari on-line, gestione POF, informatizzazione scrutini, registro elettronico delle assenze, ecc...)
- accesso interno alla rete Intranet d'Istituto, da parte degli studenti e dei docenti, ai lavori residenti nelle diverse macchine in rete;
- possibilità, per studenti e docenti, di realizzare ogni forma di lavoro interdisciplinare che richieda una qualsiasi forma di digitalizzazione delle informazioni e di comunicazione telematica (ipertesti on-line e off-line, aree di progetto, ricerche multidisciplinari, progetti in partnership con soggetti remoti, ecc...);
- sperimentazione delle più avanzate tecnologie e proposte didattiche legate alle NT (formazione a distanza, webcommunity, gestione reti) con diversi partner (Ufficio Scolastico Provinciale di Ferrara -ex Provveditorato agli Studi-), Enti locali, Università e imprese private).

## LE COLLABORAZIONI

### Istituzioni

---

#### Università degli studi di Ferrara

- Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Dipartimenti di Fisica, Informatica, Matematica e Chimica, Scienze Farmaceutiche e Scienze della Terra;
- Facoltà di Ingegneria;
- Dipartimento di Scienze Umane.

#### Provincia di Ferrara

- Assessorato Ambiente; Assessorato Agricoltura, Protezione Flora e Fauna; Assessorato Formazione Professionale, Politiche e Servizi per il Lavoro, Pari Opportunità; Assessorato Politiche dell'Istruzione, Attività e Istituzioni Culturali;
- Servizio Informatica: Ufficio Controllo di Gestione;
- Centro per l'impiego di Ferrara – servizio per l'impiego del lavoro.

#### Comune di Ferrara

- Assessorato Diritto allo studio e Riqualificazione Professionale; Assessorato alle Politiche Culturali, Giovani; Assessorato Servizi alla Persona, Sociali e Sanitari, Pari Opportunità;
- Ufficio Statistica; Ufficio Cinema.

#### Comuni della Provincia di Ferrara

- Argenta
- Bondeno
- Copparo

### Enti

---

#### A.R.P.A. di Ferrara

- Settore Chimico, Fisico, Medico, Biologico
- Settore Agro-ambientale.

#### U.S.L. di Ferrara:

- Sezione Educazione Socio Affettiva, SERT, Consultorio Giovani.

**INPS Ferrara e Codigoro**

**Consorzio Acque Delta Ferrarese – Codigoro**

**HERA Ferrara**

**PROMECCO: Centro di Promozione alla Comunicazione**

**Biblioteca Ariostea**

## **Ditte**

---

A.E.G. - Ferrara; AENNE Impianti - Ferrara; Autofficina Labor - Stienta; Autoromea - Ferrara; Autotech - S. Maria Maddalena; Biessemeccanica - Formignana; Bit Stop - Castelamassa; BSOFT - Portomaggiore; C.A.D.F. - Ro Ferrarese; C.I.I.P. - Canaro; C.M.E. - Copparo; C.M.P. - Berra; Cargill - Castelmasa; Ciemme - Pontelagoscuro; Corte Bianca - Copparo; Costruzioni Metalliche Lodi - Ferrara; Delta Progetti - Berra; Diaber - Ferrara; Eletech - Occhiobello; Estense Motori - Ferrara; Fastech - Ferrara; Fazzi carpenteria - Berra; Ferrara Ascensori - Ferrara; Frasma - Ferrara; Gescad - Argenta; I&B Metalmeccanica - Porotto; Iaselab - Ferrara; Kart - Ferrara; Marano Impianti - Dogato; Meccanica Zampini - Occhiobello; Modelleria Meccanica Bonora - Ferrara; Motoshop s.a.s. - Ferrara; O.M.A.C. - Cento; O.M.I. - Ostellato; O.M.P. - Ferrara; Officina Autocopparo - Copparo; Officina carpenteria Balboni - S. Pietro in Casale; Officina meccanica Luppi - Stienta; Officina Motomeccanica Menegatti - Ferrara; P.L. Poppi - Vigarano Pieve; Pastificio Beccati - S. Bartolomeo in Bosco; R.E.C.S. - Pontelagoscuro; S.M. Sistemi - Ferrara; SITEP - Gualdo; Studio tecnico Bruschi - Ferrara; T.R.W. Automotive Italia - Ostellato; Tecnoelettra - S. Maria Maddalena; Tecnoter - Stienta; Tiemme - Portomaggiore; Torneria meccanica Caselli - Poggio Renatica; Vincenzo Bertieri - Cona; Zanella Impianti - Copparo; Zeus s.r.l. - Argenta; Zurigo service - Altedo-

## **Scuole**

---

- Liceo Classico "L. Ariosto" Ferrara, I.P.S.S.C.T. "L. Einaudi" Ferrara, Liceo Scientifico "Roiti" Ferrara, Istituto Tecnico Commerciale "V. Monti" Ferrara, Istituto Tecnico Statale per Geometri "G. B. Aleotti" Ferrara
- Scuole Medie di Ferrara e provincia
- Scuole Elementari di Ferrara e provincia

## **Centri di Formazione Professionale**

---

- Centro Professionale "Città del Ragazzo" Ferrara
- ECIPAR Ferrara S.C.R.L.

## Associazioni

---

- A.V.I.S.
- A.I.D.O.
- A.D.M.O.
- A.N.P.I.
- Centro Servizi Volontariato.
- Arcigay, Arcilesbica e A.G.E.D.O.

Non sono in elenco Ditte, Enti, Istituzioni con cui il rapporto intercorso non ha avuto il carattere della continuità.

## I REGOLAMENTI

### Il regolamento di Istituto

Le norme del regolamento d'Istituto si ispirano ai principi dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti(D.P.R. 249/98) e relative modifiche (D.P.R. 235/2007).

*“La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l’acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell’infanzia fatta a New York il 20 Novembre 1989, e con i principi generali dell’ordinamento giuridico italiano” (art. 1, c. 1 e 2 D.P.R. 249/1998).*

Il testo completo del regolamento è disponibile sul Sito dell'Istituto all'indirizzo <http://www.itiscopernicofe.it>.

Si citano di seguito i punti salienti trattati in questo documento:

- assemblee degli studenti
  - Assemblea Studentesca di Istituto
  - Assemblee Studentesche di Classe
  - Comitato Studentesco
  - Consulta degli Studenti
- assemblee dei genitori
- regolamento degli studenti
  - frequenza lezioni
  - libretto personale
  - intervallo, uscita durante le lezioni e cambi d'ora
  - opzioni alternative all'insegnamento della religione
  - circolazione negli spazi esterni dell'Istituto
  - responsabilità per uso dei beni e delle attrezzature
  - uso dei cellulari

- divieto di fumo, alcolici e altre sostanze
- divieto di utilizzo e di introduzione di materiale non didattico
- ricorsi
- regolamento di disciplina degli studenti
- regolamento per l'effettuazione dei viaggi di istruzione
- gli organi collegiali

## **Lo statuto delle studentesse e degli studenti**

---

(Il testo che segue è tratto da: [http://it.wikipedia.org/wiki/Statuto\\_delle\\_Studentesse\\_e\\_degli\\_Studenti](http://it.wikipedia.org/wiki/Statuto_delle_Studentesse_e_degli_Studenti))

Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria è stato promulgato con il decreto del Presidente della Repubblica 249 del 24 giugno 1998, ed è la carta fondamentale dello studente italiano di scuola secondaria.

Lo Statuto consta di 6 articoli:

- Articolo 1: Vita della comunità scolastica;
- Articolo 2: Diritti;
- Articolo 3: Doveri;
- Articolo 4: Disciplina;
- Articolo 5: Impugnazioni;
- Articolo 6: Disposizioni finali.

Lo statuto è stato promulgato dopo essere stato discusso con gli studenti attraverso le Consulte su iniziativa del ministro Luigi Berlinguer. Scopo dello Statuto è quello di stabilire per gli studenti un sistema equilibrato di diritti basato su regole chiare e condivise. I punti salienti dello Statuto sono:

- diritto di non essere insultato dai docenti (art.2)
- diritto degli studenti alla partecipazione responsabile alla vita della scuola (art.2)
- diritto a una valutazione trasparente e tempestiva (art.2)
- disciplina del diritto di riunione e di associazione (art.2)
- dovere di un comportamento corretto e del rispetto di altre componenti della scuola (art.3)
- responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura (art.3)
- trasparenza del sistema delle sanzioni (art.4)
- provvedimenti disciplinari con finalità educative secondo il principio della riparazione del danno (art.4)
- diritto alla difesa in caso di sanzioni disciplinari (art.4)

- la disciplina non può influire sulla valutazione del profitto (art.4)
- le sanzioni sono sempre temporanee e possono essere convertite in attività in favore della comunità scolastica (art.4)
- limiti alle sanzioni che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica (art.4)
- diritto di presentare ricorso contro i provvedimenti disciplinari (art.5)
- istituzione di un organo di garanzia che può dare parere vincolante sui provvedimenti disciplinari e sull'applicazione dello statuto (art.5)
- abolizione della bocciatura a seguito dell'insufficienza in condotta (art.6)

Allo Statuto fanno riferimento tutti i Regolamenti d'Istituto delle singole scuole.

Attualmente si sta parlando di modifiche allo Statuto (specie agli articoli 4 e 5) adottate dal Governo contro i fenomeni di bullismo dilaganti. La bocciatura per motivi di condotta è stata ripristinata dal Ministro Mariastella Gelmini con il D.L. 1 settembre 2008, n. 137, "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università".

Il testo completo dello Statuto è facilmente reperibile in Internet.

## **Norme sul diritto di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica**

*C.M. n° 131/1986 e sentenza del consiglio di Stato n° 2749/2010*

L'attuale disciplina dell'insegnamento della religione cattolica discende dal Concordato tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica (L. 121/1985) e dalle Intese tra lo Stato italiano e le diverse confessioni religiose.

Il quadro che emerge dal complesso delle norme e delle sentenze può essere così riassunto:

- la scelta di frequentare o non frequentare l'insegnamento della religione cattolica è libera e non può dar luogo a discriminazioni;
- la scuola ha l'obbligo di garantire la parità di diritti tra coloro che seguono l'insegnamento della religione cattolica e coloro che non lo seguono.

Gli studenti devono effettuare la scelta all'atto dell'iscrizione e qualora decidano di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica possono scegliere tra le seguenti opzioni:

- attività didattiche e formative;
- studio individuale;
- nessuna attività;
- non presenza nei locali scolastici.

Se vi sono richieste di attività didattiche e formative la scuola è tenuta ad organizzarle.

In base ad una recentissima disposizione (*sentenza del Consiglio di Stato n° 2749/2010 – Religione cattolica rilevanza per l'attribuzione del credito scolastico – giudizio dei docenti di religione per l'attribuzione del credito scolastico*) il giudizio dell'insegnante di religione cattolica contribuisce alla definizione del credito scolastico.

Qualora uno studente si avvalsesse dell'insegnamento della materia alternativa, nello scrutinio finale il suo credito, parimenti, terrà conto della valutazione conseguita.

## **Le norme di sicurezza**

---

L'attività Servizio di Sicurezza, Prevenzione e Protezione dell'Istituto di cui è Capo il Datore di Lavoro secondo il DLg. 626/94, coordinata e gestita dal docente responsabile della Sicurezza, è pervenuta alla elaborazione di tre documenti fondamentali, sulla cui base poggia tutta l'architettura della Sicurezza dell'Istituto. Tali documenti sono:

- Valutazione dei Rischi
- Piano di Emergenza
- Piano di Sicurezza

I documenti in questione sono a disposizione presso la sede S.P.P. (Ufficio Tecnico), per consultazione da parte di qualunque lavoratore o studente ne faccia richiesta. In tutte le aule sono riportate le indicazioni per una eventuale evacuazione con l'indicazione dei punti di raccolta degli studenti all'esterno dell'edificio. Il piano di evacuazione, periodicamente sperimentato, si è dimostrato funzionale. Tutti i laboratori sono dotati dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) secondo quanto previsto dalla legge 626. L'Istituto, in questi ultimi anni, ha rivolto particolare attenzione ai problemi connessi alla Sicurezza, intesa anche come garanzia di qualità della vita sul posto di lavoro, a cui si interfacchia in modo naturale una ovvia e necessaria tendenza ad aumentare gli standard qualitativi propri dell'Offerta Formativa. La tipologia della scuola, visto l'alto numero dei laboratori, si presta particolarmente ad una interazione tra didattica e sicurezza.

## **Vademecum per studenti e genitori**

---

### **Studentesse - Studenti**

Si ritiene importante che uno studente/studentessa che frequenta l'Istituto sia informato delle possibilità di partecipare e di avvalersi degli organismi rappresentativi che hanno funzione decisionale per quanto attiene alla organizzazione e amministrazione della scuola stessa.

E' altrettanto fondamentale che ogni studente/studentessa conosca le regole che definiscono il suo diritto allo studio, il suo dovere in termini di impegno e di comportamento nella comunità scolastica di cui entra a far parte.

La presenza degli studenti è prevista nei seguenti organi collegiali:

<b>Organismo</b>	<b>Numero rappresentanti</b>	<b>Elettrici ed elettori</b>	<b>Funzioni</b>
<b>Assemblea di classe</b>	Tutti gli studenti della classe	-	Condividere e dibattere i problemi della classe in relazione a questioni didattiche, organizzative e di partecipazione alle ore di lezione e alla progettualità dell'Istituto.
<b>Consiglio di classe</b>	2	Compagni di classe	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convocare le assemblee di classe;</li> <li>• presenziare ai consigli di classe come portavoce delle problematiche e delle richieste della classe;</li> <li>• riferire ai compagni gli esiti del Consiglio di classe</li> </ul>
<b>Assemblea d'Istituto</b>	Tutti gli studenti della classe	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eleggere annualmente i rappresentanti degli studenti nel Consiglio d'Istituto;</li> <li>• discutere di problemi interni alla scuola anche al fine di raccogliere gli orientamenti affinché il voto dei rappresentanti in Consiglio d'Istituto sia reale espressione della voce degli studenti;</li> <li>• discutere di questioni di attualità anche con il contributo di esperti esterni;</li> <li>• decidere iniziative di partecipazione democratica nella società civile.</li> </ul>
<b>Consiglio d'Istituto</b>	4	Tutti gli studenti dell'Istituto	<p><i>Sintesi del D.P.R. 31/05/1974 art. 6 e successive integrazioni Legge 14/0/1975 n°1 e D.L. 16/04 1994 n°297</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Convocare le assemblee d'Istituto;</li> <li>• adottare il regolamento interno dell'Istituto;</li> <li>• approvare il bilancio di previsione e il conto consuntivo;</li> <li>• adattare il calendario scolastico;</li> <li>• definire i criteri per lo svolgimento delle attività non curricolari, dei viaggi di istruzione e delle visite;</li> <li>• definire i criteri per convenzioni e accordi con Enti esterni;</li> <li>• indicare i criteri per la formazione delle classi e per adattare l'orario alle condizioni del contesto territoriale.</li> </ul>
<b>Comitato studentesco</b>	Tutti i rappresentanti di classe	Autocandidatura	<p><i>Sintesi D.L. 16/04 1994 n°297 e Statuto delle studentesse e degli studenti</i></p> Proporre agli Organi collegiali competenti iniziative scolastiche di varia natura che coinvolgano il maggior numero di classi.

Per essere adeguatamente informati sulla organizzazione della scuola i diritti e i doveri di tutti coloro che la frequentano è indispensabile conoscere i seguenti documenti dei quali si trova una sintesi nel POF dell'Istituto alla voce "I regolamenti" e sul sito di Istituto (<http://www.itiscopernicofe.it>):

- regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche - *DPR 8/03/1999 n° 275 - MIUR*;
- il regolamento d'Istituto, che comprende anche
  - il regolamento disciplinare;
  - il regolamento per i viaggi d'istruzione;
- il regolamento elettorale degli organi collegiali;
- le norme di sicurezza;
- il Piano dell'Offerta Formativa – P.O.F.
- lo statuto degli studenti e delle studentesse;
- disposizioni per la riforma dell'Esami di Stato – *Legge 10/12/1997 n° 425 - MIUR*;
- linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli studenti stranieri – *Circolare ministeriale marzo 2006 n° 24 protocollo n°1148/A6 – MIUR*;
- linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità – *MIUR 4/08/ 2009 prot. n° 4274*;
- norme in materia di DSA – *Legge 8/10/2010 n° 170*
- patto educativo di corresponsabilità – *ai sensi del DPR 245/2007* (il documento è disponibile sul sito della scuola);
- norme sul diritto di avvalersi/non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica – *Circolare Ministeriale n° 131/1986* – e sentenza del Consiglio di Stato n° 2749/2010, religione cattolica rilevanza per l'attribuzione del credito scolastico – giudizio dei docenti di religione per l'attribuzione del credito scolastico.

## Genitori

La presenza dei genitori in un Istituto Superiore è certamente auspicabile anche se, trattandosi di giovani che nel percorso scolastico si avviano a compiere la maggiore età, il ruolo di rappresentanza negli organi collegiali e la partecipazione alla vita scolastica è, di fatto, affidato con priorità agli studenti.

Il contributo dei genitori può tuttavia rivelarsi molto importante per condividere un progetto educativo e formativo dei loro figli, singolarmente e come elementi del gruppo classe.

La componente docente elabora il progetto educativo sul gruppo classe, ne formula le strategie didattiche e pedagogiche, ne valuta i risultati in termini di progressione e a conclusione dell'anno scolastico.

In questo percorso la conoscenza che hanno le famiglie della personalità e del comportamento dei figli potrebbe rivelarsi molto utile al fine di individuare interventi il più possibile efficaci, non solo per il singolo studente ma per il gruppo classe nel suo insieme.

I principi della collaborazione, coerenza e rispetto dei ruoli si reputano fondamentali per il processo di crescita al quale gli adulti, insegnanti e genitori assieme, possono contribuire.

A questo scopo è utile un confronto tra il consiglio di classe e i rappresentanti dei genitori e altrettanto utile sarebbe che lo stesso confronto avvenisse tra tutti i genitori della stessa classe attraverso incontri che la scuola può favorire fornendo supporti organizzativi e logistici.

La presenza dei genitori è prevista nei seguenti organi collegiali:

<b>Organismo</b>	<b>Numero rappresentanti</b>	<b>Elettrici ed elettori</b>	<b>Funzioni</b>
<b>Assemblea di classe dei genitori</b>	Tutti i genitori della classe		Condividere e dibattere i problemi dei loro figli, a livello individuale e/o di gruppo classe, in relazione sia all'apprendimento, sia alla realizzazione/organizzazione delle attività proposte alla classe
<b>Consiglio di classe</b>	2	Tutti i genitori della classe	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convocare le assemblee dei genitori della classe;</li> <li>• Presenziare i consigli di classe come portavoce delle problematiche e delle richieste dei genitori della classe;</li> <li>• Informare i genitori (anche attraverso verbalizzazione della seduta) degli esiti del consiglio di classe.</li> </ul>
<b>Consiglio d'Istituto</b>	4, di cui 1 nel ruolo di Presidente	Tutti i genitori dell'Istituto	<p><i>Sintesi del D.P.R. 31/05/1974 art. 6 e successive integrazioni Legge 14/0/1975 n°1 e D.L. 16/04 1994 n°297</i></p> <p>Il Presidente (eletto da tutti i componenti del Consiglio d'Istituto) convoca le riunioni della Giunta Esecutiva e del Consiglio d'Istituto. Tutti i genitori rappresentanti esercitano le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• adottare il regolamento interno dell'Istituto;</li> <li>• approvare il bilancio di previsione e il conto consuntivo;</li> <li>• adattare il calendario scolastico;</li> <li>• definire i criteri per lo svolgimento delle attività non curricolari, dei viaggi di istruzione e delle viste;</li> <li>• definire i criteri per convenzioni e accordi con Enti esterni;</li> <li>• indicare i criteri per la formazione delle classi e per adattare l'orario alle condizioni del contesto territoriale.</li> </ul>
<b>Giunta Esecutiva</b>	1, il Presidente del Consiglio d'Istituto		<p>Il Presidente del Consiglio d'Istituto presiede, di diritto, la Giunta Esecutiva, la quale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• predisporre il bilancio preventivo e il conto consuntivo;</li> <li>• prepara i lavori del Consiglio d'Istituto;</li> <li>• cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio d'Istituto.</li> </ul>

Per essere adeguatamente informati sulla organizzazione della scuola, sulle finalità didattiche per una partecipazione democratica è utile conoscere i seguenti documenti dei quali si trova una sintesi nel POF dell'Istituto alla voce "I regolamenti" e sul sito di Istituto (<http://www.itiscopernicofe.it>):

- regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche - *DPR 8/03/1999 n° 275 - MIUR*;

- il regolamento d'Istituto, che comprende anche
  - il regolamento disciplinare;
  - il regolamento per i viaggi d'istruzione;
- il regolamento elettorale degli organi collegiali;
- le norme di sicurezza;
- il Piano dell'Offerta Formativa – P.O.F.
- disposizioni per la riforma dell'Esami di Stato – *Legge 10/12/1997 n° 425 - MIUR*;
- linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli studenti stranieri – *Circolare ministeriale marzo 2006 n° 24 protocollo n°1148/A6 – MIUR*;
- linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità – *MIUR 4/08/ 2009 prot. n° 4274*;
- norme in materia di DSA – *Legge 8/10/2010 n° 170*
- patto educativo di corresponsabilità – *ai sensi del DPR 245/2007* (il documento è disponibile sul sito della scuola);
- norme sul diritto di avvalersi/non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica – *Circolare Ministeriale n° 131/1986* – e sentenza del Consiglio di Stato n° 2749/2010, religione cattolica rilevanza per l'attribuzione del credito scolastico – *giudizio dei docenti di religione per l'attribuzione del credito scolastico.*